



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE**

**CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE- EDUCATORE DEI SERVIZI
EDUCATIVI PER L'INFANZIA**

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE

PROBLEMA DI RICERCA:

**”Vi è relazione tra stili genitoriali ed essere vittima di
bullismo?”**

A cura di: Maria Teresa Pisano (959322)

Rosina Giacobbe (960114)

INDICE:

pag.

1.Tema, problema conoscitivo di partenza e obiettivo di ricerca.....	3
2.Quadro teorico.....	5
3.Ipotesi di lavoro.....	11
4.Fattori indipendenti, dipendenti, moderatori.....	11
5.Definizione operativa dei fattori.....	12
6.Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento.....	14
7.Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati.....	14
8.Piano di raccolta dei dati.....	18
9.Analisi dei dati e interpretazione dei risultati.....	18
10.Autoriflessione sull'esperienza compiuta.....	154

1.Tema, problema conoscitivo di partenza e obiettivo di ricerca

Tema di ricerca:

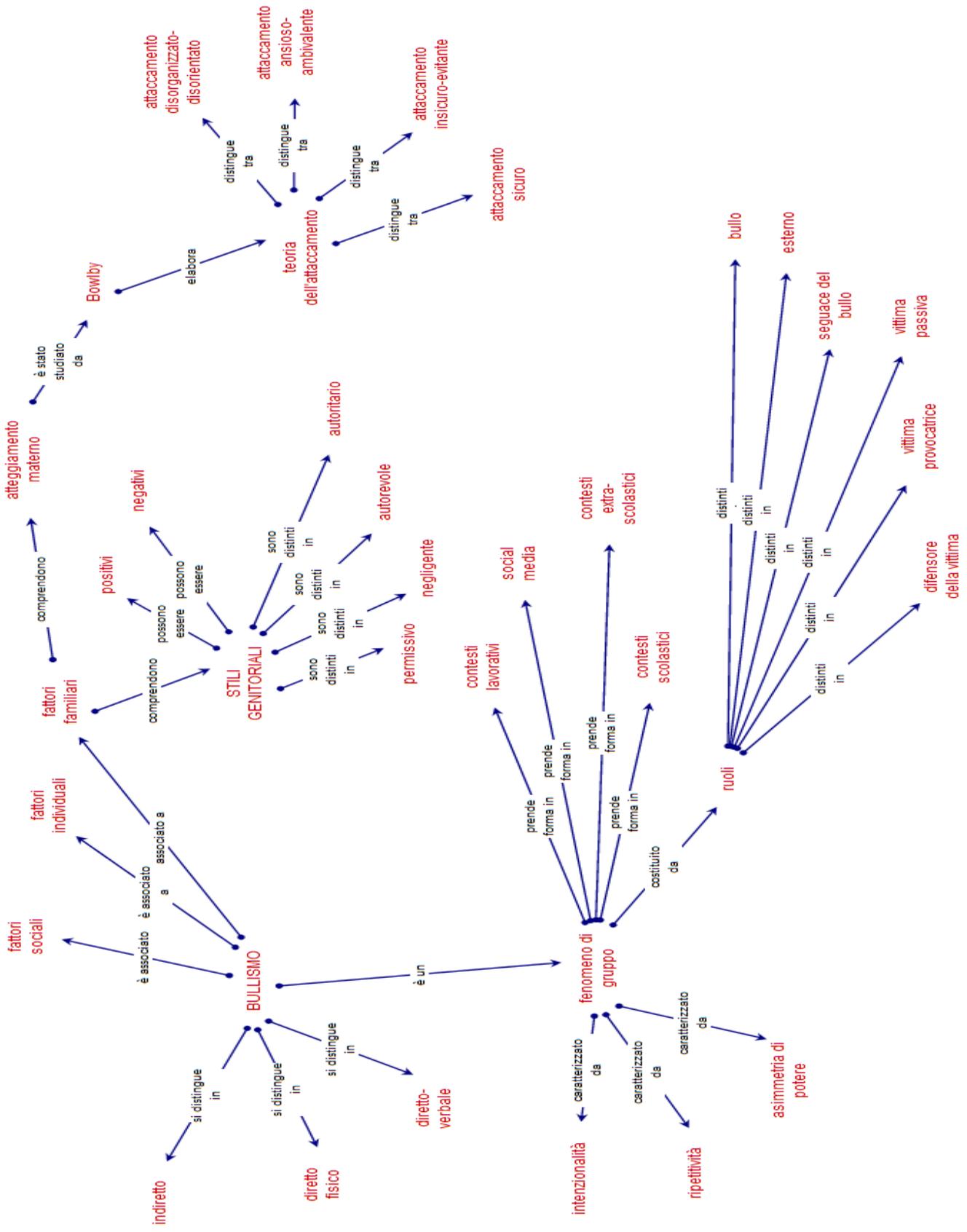
Stili genitoriali ed essere vittima di bullismo.

Problema di ricerca:

Vi è relazione tra stili genitoriali ed essere vittima di bullismo?

Obiettivo di ricerca:

Stabilire se esiste una relazione tra stili genitoriali ed essere vittima di bullismo.



2. Quadro Teorico:

Il bullismo è un fenomeno caratterizzato dalla messa in atto di comportamenti aggressivi intenzionali, ingiustificati e ripetuti nel corso del tempo ai danni di una o più persone, con una conseguente disparità di potere o di forza tra bullo e vittima.

Esistono diverse **tipologie** di bullismo, che vanno dalla forma diretta fisica e/o verbale a quella indiretta (sotto forma di esclusione o l'isolamento sociale). In quest'ultimo caso si parla anche di bullismo psicologico/relazionale, in quanto l'intento è quello di danneggiare o controllare le relazioni con i pari dell'altra persona.

Approfondendo gli elementi **distintivi** del fenomeno (Olweus, 1999; Menesini, 2000), si prendono in considerazione:

- l'intenzionalità, in quanto si tratta di azioni premeditate, mirate a causare un danno fisico e/o psicologico alla vittima;
- la persistenza delle prepotenze, alle quali la persona viene esposta ripetutamente e per lungo tempo, rafforzando quindi i danni a lungo termine;
- l'asimmetria di potere, in quanto la relazione si fonda sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza e influenza tra il bullo e la vittima, la quale si trova nella condizione di non potersi difendere.

È importante, inoltre, prendere in considerazione la natura sociale del fenomeno, poiché gli episodi di violenza avvengono frequentemente in presenza di più persone che possono incoraggiare e sostenere il comportamento del bullo, fungendo da rinforzo. Il bullismo si configura infatti come un fenomeno di **gruppo**, per cui è importante e necessario esaminare i vari ruoli che ciascuno ricopre per comprendere meglio le dinamiche sociali che lo caratterizzano. I **contesti** in cui prende forma sono sempre più svariati: oltre all'ambiente scolastico, è sempre più frequente la presenza in altre realtà educative, che fungono da luoghi di aggregazione per ragazzi e adolescenti.

Il fenomeno ha poi progressivamente assunto **forme** inedite, avvalendosi di strumenti come la tecnologia, che risulta ormai pervasiva nell'epoca attuale: si parla in questo caso di bullismo cibernetico o cyberbullismo. Esso si sostanzia in episodi di calunnia o minaccia ai danni della vittima, tramite invio di messaggi, creazione di siti Internet o diffusione di immagini o filmati che violano la privacy e la dignità della persona. I responsabili dell'attacco possono rimanere "invisibili", ed è proprio questo aspetto, insieme al numero di spettatori coinvolti e agli innumerevoli commenti lasciati sotto ai contenuti compromettenti, a rendere più complesso il processo di elaborazione e inquadramento della vicenda.

Al di là dei contesti, sembrano rimanere invariati i ruoli ricoperti dai vari attori sociali. Salmivalli (et. al. 1996) ha descritto sei **ruoli** distinti:

- il bullo: utilizza forza e potere a suo vantaggio per aggredire la vittima, è frequentemente impulsivo, ha un atteggiamento dominante e mancanza di empatia;
- la vittima passiva: debole e fragile, tende a rispondere alle aggressioni con una chiusura in sé e/o pianto; è una persona spesso ansiosa, con una bassa autostima, poca popolarità, ristrette se non assenti amicizie, mostra timidezza e passività;
- la vittima provocatrice: risponde al bullo con comportamenti esternalizzanti, quali aggressività e impulsività, è spesso rifiutata dai compagni per i suoi atteggiamenti;
- il seguace del bullo/gregario/aiutante: sostiene e rinforza gli episodi di prepotenza, prendendovi parte in maniera attiva o indiretta; spesso questa sua mancanza di senso critico è data da un'incapacità di essere leader e quindi dal bisogno di essere accettato e visto dal gruppo;
- il difensore della vittima: prende le sue parti, schierandosi apertamente e supportandola o riferendo l'accaduto agli adulti; possiede molta empatia, altruismo; è popolare e riesce a stringere un buon numero di rapporti amicali;
- l'esterno: non interviene, come uno "spettatore" silenzioso fa finta di non sapere, permettendo quindi che gli episodi di bullismo continuino a perpetrarsi.

Sono stati poi identificati diversi **fattori individuali** associati al fenomeno. Alcuni studi (Pepler, Craig, 1997; Salmivalli, 1999; Farrington, Baldry, 2007) hanno analizzato le caratteristiche personali dei bulli e delle vittime, quali l'età, il corredo genetico, i tratti fisici, il temperamento, le difficoltà sociocognitive e gli atteggiamenti positivi verso la violenza.

Da recenti ricerche è emerso come il genere maschile e femminile manifestino ed esprimano la propria aggressività con modalità diverse: i maschi, per esempio, ricorrono più comunemente alla violenza diretta fisica, mentre le femmine tendono ad agire con forme di prepotenza indirette.

Per quanto riguarda la correlazione tra bullismo e aspetti comportamentali, secondo Farrington (1996) l'aggressività manifestata si associa frequentemente ad impulsività, iperattività e deficit di attenzione. Gli studi di Finnegan, Hodges e Perrey sottolineano come un temperamento oppositivo e sfidante possa costituire un fattore predittivo; al contrario, una mancanza di adeguate competenze sociali per stringere legami significativi rappresenta un fattore di rischio per le vittime.

Secondo Smith e collaboratori (2003), nei Paesi in cui il numero di bambini immigrati è molto alto sono maggiormente presenti discriminazioni razziali ai danni di questi, che sono più esposti al rischio di diventare vittime di bullismo, soprattutto in

considerazione di differenze fra culture, esperienze scolastiche non positive, e deprivazione sociale. E' importante, per questo, che a scuola non siano considerati criteri etnici per la composizione delle classi (Debarbieux, Blaya, 2001). I comportamenti antisociali, infatti, potrebbero essere causati non tanto dall'etnia delle vittime quanto dal posto che le scuole e, in generale, le nostre società riservano alle minoranze etniche, favorendone la discriminazione.

I **fattori sociali** risultano poi altrettanto importanti per descrivere il fenomeno del bullismo: infatti, le influenze ambientali alle quali i bambini sono esposti possono generare e favorire comportamenti problematici. Per esempio, crescere in un quartiere degradato, in cui è alto il livello di criminalità, può condizionare il vissuto dei giovani, che tendono con maggiore probabilità ad assumere comportamenti violenti (Gottfredson, 2001).

In questo senso, il contesto della scuola svolge un ruolo importante: se caratterizzato da competitività, tensioni fra adulti e regole poco chiare, può influenzare negativamente la condotta degli alunni. Problemi comportamentali e cattive compagnie risultano associabili all'insuccesso scolastico. Al contrario, l'impegno verso la scuola e la motivazione a frequentarla rappresentano dei fattori protettivi rispetto a comportamenti devianti. (Hirschi, 1969; Hawkins et al. 2000; Gottfredson, 2001)

Per ciò che concerne i **fattori di rischio familiari**, i dati suggeriscono che le famiglie dei bulli sono spesso autoritarie e punitive. L'esposizione dei bambini a carenze o mancanze di cure, abusi, attaccamenti insicuri, conflitti tra i genitori rappresentano fattori predisponenti nell'assunzione del ruolo di bullo o vittima (Shwartz et al 2000, Pettit et al, 2001). Anche un genitore incoerente nel suo ruolo genera delle conseguenze negative sul comportamento del bambino. Secondo Hay (et al., 2003) l'assunzione da parte dei genitori di sostanze stupefacenti o la depressione della figura materna possono rappresentare un fattore di rischio per l'adozione di comportamenti violenti futuri nei figli.

Olweus, tra i fattori di rischio familiari, sottolinea il ruolo di:

- **atteggiamento materno**: una madre che manifesta mancanza di coinvolgimento affettivo, insensibile ai segnali del bambino, che rifiuta il contatto fisico e il dialogo emotivo aumenta il rischio che in futuro il figlio assuma comportamenti aggressivi nei confronti dei compagni o, al contrario, possa ricoprire il ruolo di vittima di prepotenze di altre persone. La teoria di attaccamento di Bowlby spiega che i bambini dai 6/7 mesi stabiliscono un legame di attaccamento con le proprie figure di riferimento, ovvero una relazione affettiva duratura con una persona specifica, non sostituibile, da cui essi traggono sicurezza e benessere e di cui ricercano la vicinanza. La madre è la figura che risulta stabilire il più delle volte questo legame primario con il proprio figlio. Bowlby

evidenzia la presenza di 3 principali pattern di attaccamento, a cui se ne aggiunge un quarto.

- Attaccamento sicuro: il bambino ripone fiducia nei confronti dell'adulto, in quanto quest'ultimo risulta essere disponibile, sensibile, pronto ad accogliere i suoi bisogni. La responsività della madre rende il bambino sicuro e lo incoraggia nelle sue esplorazioni
- Attaccamento ansioso-ambivalente: il bambino non è sicuro che il genitore sia disponibile e di aiuto quando lui lo necessita. La madre, infatti, risulta imprevedibile, non sintonica nella risposta, e genera quindi una profonda insicurezza nel bambino, il quale manifesta angoscia alla separazione e risulta essere ansioso nelle sue esplorazioni.
- Attaccamento insicuro-evitante: il bambino non si aspetta di essere aiutato quando si trova in una situazione di difficoltà, ma di essere respinto. Un costante atteggiamento di rifiuto da parte della madre, infatti, fa emergere un'immagine di sé come non degno di essere amato. I bambini con questo tipo di attaccamento in uno studio condotto da Ahmed (2001), risultano essere responsabili di un maggior numero di atti di bullismo. Più in generale, è stato riscontrato come questi bambini fossero più negativi ed ostili nelle interazioni con i loro coetanei.
- Attaccamento disorganizzato/disorientato: la madre emette segnali diversificati, per cui emerge una mancanza di strategia organizzata di attaccamento; il bambino costruisce quindi modelli di sé e dell'altro multipli, incompatibili.

- **stile educativo** adottato dai genitori, soprattutto se permissivo. Genitori eccessivamente tolleranti e lassisti, infatti, alimentano comportamenti aggressivi del bambino verso i compagni ma anche verso gli adulti stessi. L'educazione, in questo senso, svolge un ruolo di estrema importanza: nelle famiglie autoritarie in cui si esercita violenza sui bambini, che è rappresentata come una possibile modalità di risoluzione di problemi, accade molto frequentemente che i bambini riproducano gli stessi comportamenti da futuri ragazzi o adulti. In altri casi, questi insegnamenti inducono il bambino/ragazzo ad essere violento verso se stesso. Il contesto familiare punitivo può anche, al contrario, causare lo sviluppo di una personalità insicura, ansiosa, incapace di farsi valere.

Olweus parla anche di "violenza silenziosa", caratterizzata da indifferenza e mancanza di cure nei confronti del proprio figlio, con notevoli ripercussioni negative sul suo benessere psicofisico.

Per ciò che riguarda la dimensione del controllo delle famiglie, Rican e Olweus evidenziano come i giovani che hanno percepito gli adulti sostenitori della loro indipendenza, tendono ad assumere atteggiamenti aggressivi con minore probabilità (Rican, Klicperova M, Koucka, 1993).

Gomide (2006, 2010) afferma che gli **stili genitoriali** riguardano un insieme di strategie educative utilizzate al fine di guidare il comportamento dei propri figli.

Uno stile genitoriale positivo permette lo sviluppo di comportamenti prosociali nei bambini e favorisce nei genitori l'espressione di pratiche di socializzazione, di monitoraggio positivo e comportamento morale. Il monitoraggio positivo implica la conoscenza e attenzione delle attività svolte dai propri figli. Il comportamento morale riguarda la trasmissione di valori. (Prust & Gomide, 2007).

Gli stili genitoriali negativi presentano caratteristiche opposte, come la negligenza, la punizione incoerente, il monitoraggio negativo, la disciplina negligente e l'abuso fisico. La negligenza indica una mancanza di attenzione nei confronti dei figli. La punizione incoerente varia in base all'umore dei genitori. Il monitoraggio negativo si sostanzia in un iper-controllo sulla vita dei bambini. La disciplina negligente consiste nel trasgredire le regole imposte ai figli, davanti a questi ultimi (Nascimento & Fernandes, 2017; Prust & Gomide, 2007).

Esistono quattro tipologie di stili genitoriali:

- Lo stile genitoriale autoritario, caratterizzato da un alto controllo, regole e punizioni rigide, oltre che una mancanza di affettività nei confronti del figlio. I bambini che sperimentano uno stile genitoriale autoritario risultano diffidenti e riservati.
- Lo stile genitoriale autorevole presenta sia un alto controllo sia un'alta affettività nei confronti del figlio, cui vengono dettate regole chiare, ma non rigide, per cui si favorisce una comunicazione costruttiva.
- Lo stile permissivo, in cui i genitori esercitano un basso controllo sulla vita dei figli, ma dimostrano un alto calore affettivo, danno poche regole (se non assenti) e assecondano in modo eccessivo le richieste del figlio.
- Lo stile negligente presenta una scarsa affettività e un basso controllo. I genitori risultano psicologicamente distanti, non partecipano nella vita dei figli.

Bibliografia

Di Blasio, P., *Psicologia del bambino maltrattato*, Il Mulino, Bologna 2000.

Tiziana Aureli, Elisabetta Bascelli, Marina Camodeca, Sergio Di Sano, *Il bambino in classe, Aspetti teorici e strumenti di valutazione*, Carocci Editore, 2008

Sitografia

Menesini, Ersilia. "Vecchie e nuove forme di bullismo. Dall'evoluzione del fenomeno ai modelli di intervento a scuola." *Cittadini in crescita* 1/2007 (2007): 29.

URLI, EVITA. "Temperamento e stile genitoriale come fattori di rischio per l'insorgenza del disturbo d'ansia sociale."

Corsaro, Lucio. *Condotte genitoriali e bullismo: l'ipotesi delle lacune del super-io*. Diss. Università degli Studi di Catania, 2011.

3. Ipotesi di lavoro

Esiste una relazione tra stili genitoriali ed essere vittima di bullismo.

4. Fattori indipendenti, dipendenti, moderatori

Dall'ipotesi che abbiamo formulato è stato possibile delineare i fattori che saranno analizzati nella ricerca:

- ✓ Fattore indipendente: stili genitoriali;
- ✓ Fattore dipendente: essere vittima di bullismo.

In seguito, abbiamo operazionalizzato il fattore indipendente e quello dipendente tramite specifici **indicatori**. Gli indicatori sono stati tradotti in **item di rilevazione**, per i quali è stato possibile scegliere delle **variabili**.

Strategia di ricerca: abbiamo deciso di utilizzare la ricerca standard per rilevare le co-occorrenze degli stati assunti dai due fattori in questione; quindi, per comprendere se esiste una relazione tra gli stili genitoriali e l'essere vittima di bullismo. Questa tipologia di ricerca ha l'obiettivo di descrivere quantitativamente una data realtà educativa e spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori. Sono state perciò utilizzate tecniche statistiche di analisi dei dati.

5. Definizione operativa dei fattori

	Indicatori	Item	Variabili
Fattore indipendente: stile genitoriale	Manifestare un atteggiamento iper-protettivo nei confronti dei figli	Ti senti fortemente condizionat* dai tuoi genitori nelle scelte quotidiane?	<ul style="list-style-type: none"> ● Mai ● Qualche volta ● Spesso ● Sempre
	Dimostrare permissività frequente	Quanto i tuoi genitori assecondano ogni richiesta che poni loro?	<ul style="list-style-type: none"> ● Mai ● Qualche volta ● Spesso ● Sempre
	Mostrarsi autoritari imponendo regole rigide e incontestabili	Ti senti particolarmente limitat* dalle regole imposte in famiglia?	<ul style="list-style-type: none"> ● Per nulla ● Poco ● Tanto
	Usare punizioni fisiche e intimidazioni	Sei mai stat* vittima di maltrattamento fisico e/o psicologico in famiglia?	<ul style="list-style-type: none"> ● Sì ● No
	Dimostrare sensibilità e disponibilità rispetto ai bisogni dei propri figli	Quanto senti che i tuoi bisogni sono compresi in famiglia?	Scala da 1 a 5 1=Per nulla 5=Tanto
	Mostrarsi rifiutanti e indifferenti alle richieste di aiuto	I tuoi genitori si mostrano rifiutanti quando richiedi il loro aiuto?	<ul style="list-style-type: none"> ● Mai ● Qualche volta ● Spesso ● Sempre
	Sollecitare l'espressione dei sentimenti e delle opinioni	Ti senti liber* di esprimere emozioni e sentimenti nel contesto familiare?	Scala da 1 a 5 1=Per nulla 5=Tanto
	Essere presenti e partecipi nella vita dei propri figli	Quanto senti di poter contare sulla presenza dei tuoi genitori?	<ul style="list-style-type: none"> ● Per nulla ● Poco ● Tanto
	Porre fiducia nelle capacità dei figli	Senti che i tuoi genitori hanno fiducia nelle tue capacità?	<ul style="list-style-type: none"> ● Per nulla ● Poco ● Tanto
Fattore dipendente: essere vittima di bullismo	Chiudersi in se stessi in contesti sociali	Tendi ad isolarti in presenza di altre persone?	<ul style="list-style-type: none"> ● Mai ● Qualche volta ● Spesso ● Sempre
	Possedere una bassa autostima	Quanto apprezzi la tua persona?	Scala da 1 a 5 1=Per nulla 5=Tanto

	Ricerca soccorso dagli adulti in presenza di coetanei	Tendi a cercare una figura adulta che possa eventualmente proteggerti quando sei in presenza di tuoi coetanei?	<ul style="list-style-type: none"> ● Sì ● No
	Essere poco popolari e influenti nel gruppo dei pari	Sei spesso ricercat* dai tuoi coetanei?	<ul style="list-style-type: none"> ● Mai ● Qualche volta ● Spesso ● Sempre
	Percepire ansia e sentirsi perennemente in pericolo	Ti senti in pericolo in presenza di altre persone?	<ul style="list-style-type: none"> ● Mai ● Qualche volta ● Spesso ● Sempre
	Mostrare un umore depresso	Ti capita di sentirti vuot* e priv* di energie?	<ul style="list-style-type: none"> ● Mai ● Qualche volta ● Spesso ● Sempre
	Mostrare aggressività e irascibilità nei confronti di altre persone	Ti capita di reagire in modo violento alle richieste degli altri?	<ul style="list-style-type: none"> ● Mai ● Qualche volta ● Spesso ● Sempre
	Abbandonare gli studi	Hai perso interesse nel frequentare l'ambiente scolastico?	<ul style="list-style-type: none"> ● Sì ● No
	Stringere poche relazioni interpersonali	Hai difficoltà a stringere amicizia?	Scala da 1 a 5 1=Per nulla 5=Tanto
	Perdere il controllo della propria vita	Senti di aver controllo della tua vita?	<ul style="list-style-type: none"> ● Per nulla ● Poco ● Tanto
Variabili di sfondo		Età	—
		Genere	<ul style="list-style-type: none"> ● Maschio ● Femmina ● Preferisco non specificarlo

6. Popolazione di riferimento, scelta del campione rappresentativo e tipologia di campionamento:

La popolazione di riferimento è l'insieme dei referenti per cui si possono ritenere validi i risultati della ricerca. Il nostro campione, non potendo prendere in esame l'intera popolazione, è rappresentato da ragazzi con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni contattati tramite piattaforme digitali. Per campione si intende un sottoinsieme di referenti sui quali la ricerca viene effettivamente condotta. In questa ricerca, il campione è rappresentato da 65 casi, che dichiarano di essere stati vittima di bullismo. Il campionamento utilizzato è non probabilistico di tipo accidentale.

7. Tecniche e strumenti di rilevazione dati:

Per questa ricerca standard abbiamo utilizzato uno strumento di rilevazione dei dati ad alta strutturazione, cioè il questionario a domande chiuse, auto-compilato. Sono presenti, perciò, delle risposte predefinite da scegliere: per ogni domanda va indicata una sola risposta. Il questionario è stato somministrato in forma anonima. Le domande sono state tratte dalla definizione operativa dei fattori sopra delineati: stili genitoriali ed essere vittima di bullismo. E' stato scelto e utilizzato un linguaggio il più possibile adeguato ai destinatari del questionario, che è stato realizzato con Google moduli: si tratta quindi di un questionario somministrato online. Il principale vantaggio di questo strumento è la rapidità con cui è possibile ottenere informazioni in estensione, e come queste siano facilmente sintetizzabili con le tecniche di rilevazione dati. Prima di somministrare il questionario al nostro campione, abbiamo effettuato un pre-test su un numero ristretto di persone in modo da verificare se i nostri item fossero chiari e comprensibili, oltre che coerenti con il nostro tema di ricerca.

Questionario:

Vi è relazione tra stili genitoriali ed essere vittima di bullismo?

Ciao, siamo due studentesse di Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. Stiamo conducendo una ricerca empirica del corso di Pedagogia Sperimentale riguardante la relazione tra stili genitoriali ed essere vittima di bullismo. Vi chiediamo quindi gentilmente di compilare questo breve questionario. Le informazioni raccolte saranno utilizzate esclusivamente per fini di ricerca e ne sarà garantito l'anonimato.

Vi ringraziamo anticipatamente per l'attenzione e il tempo dedicatoci.

PARTE A:

Età:

Genere:

- maschio
- femmina
- preferisco non specificarlo

PARTE B:

1)Ti senti fortemente condizionat* dai tuoi genitori nelle scelte quotidiane?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

2)Quanto i tuoi genitori assecondano ogni richiesta che poni?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

3)Ti senti particolarmente limitat* dalle regole imposte in famiglia?

- Per nulla
- Poco
- Tanto

4)Sei mai stat* vittima di maltrattamento fisico e/o psicologico in famiglia?

- Sì
- No

5) Quanto senti che i tuoi bisogni sono compresi in famiglia?

Scala da 1 a 5 (1= Per nulla; 5= Tanto)

6) Quanto spesso ricevi dimostrazioni di affetto?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

7) I tuoi genitori si mostrano rifiutanti quando richiedi il loro aiuto?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

8) Ti senti liber* di esprimere emozioni e sentimenti nel contesto familiare?

Scala da 1 a 5 (1= Per nulla; 5=Tanto)

9) Quanto senti di poter contare sulla presenza dei tuoi genitori?

- Per nulla
- Poco
- Tanto

10) Senti che i tuoi genitori hanno fiducia nelle tue capacità?

- Per nulla
- Poco
- Tanto

PARTE C:

11) Tendi ad isolarti in presenza di altre persone?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

12) Quanto apprezzi la tua persona?

Scala da 1 a 5 (1=Per nulla; 5=Tanto)

13) Tendi a cercare una figura adulta che possa eventualmente proteggerti quando sei in presenza di tuoi coetanei?

- Sì
- No

14) Sei spesso ricercat* dai tuoi coetanei?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

15)Ti senti in pericolo in presenza di altre persone?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

16)Ti capita di sentirti vuot* e priv* di energie?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

17)Ti capita di reagire in modo violento alle richieste degli altri?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Sempre

18)Hai perso interesse nel frequentare l'ambiente scolastico?

- Sì
- No

19)Hai difficoltà a stringere amicizie?

Scala da a 1 a 5(1=Per nulla; 5=Tanto)

20)Senti di aver controllo della tua vita?

- Per nulla
- Poco
- Tanto

8.Piano di raccolta dei dati

Abbiamo raccolto in totale 65 questionari e abbiamo estrapolato la matrice dei dati, per realizzare l'analisi monovariata e l'analisi bivariata.

9.Analisi dei dati e interpretazione dei risultati

Abbiamo inserito i dati empirici rilevati all'interno di una tabella Excel formando così una matrice dei dati. Trattandosi di una ricerca di impostazione quantitativa, deve contenere sia l'analisi monovariata sia le analisi bivariate per il controllo delle ipotesi.

ANALISI MONOVARIATA:

L'analisi monovariata può essere descrittiva o inferenziale.

Descrittiva: descrivere una data realtà educativa attraverso parametri quantitativi, variabile per variabile, ricavati dal campione.

Inferenziale: per inferire parametri della popolazione a partire da parametri campione.

Per condurre l'analisi monovariata descrittiva abbiamo utilizzato il programma Jstat, il quale ci permette di calcolare le misure di tendenza centrale (moda, media e mediana) e gli indici di dispersione (squilibrio, campo di variazione, differenza interquartilica e scarto tipo).

Distribuzione di frequenza:

Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
19	3	5%	3	5%	0%:11%
20	9	14%	12	18%	5%:22%
21	15	23%	27	42%	13%:33%
22	19	29%	46	71%	18%:40%
23	7	11%	53	82%	3%:18%
24	4	6%	57	88%	0%:12%
25	2	3%	59	91%	0%:9%
26	3	5%	62	95%	0%:11%
27	1	2%	63	97%	0%:6%
29	1	2%	64	98%	0%:6%
33	1	2%	65	100%	0%:6%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 22

Mediana = 22

Media = 22.22

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.18

Campo di variazione = 14

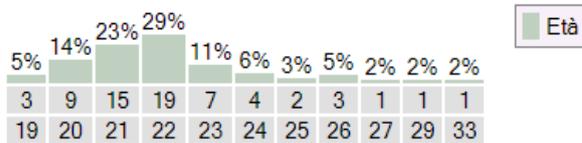
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 2.35

Indici di forma:

Asimmetria = 2

Curtosi = 5.84



Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 21.64 a 22.79
Scarto tipo	da 2.03 a 2.91

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
*	2	3%	2	3%	0%:9%
F	46	71%	48	74%	60%:82%
M	17	26%	65	100%	15%:37%

Campione:

Numero di casi= 65

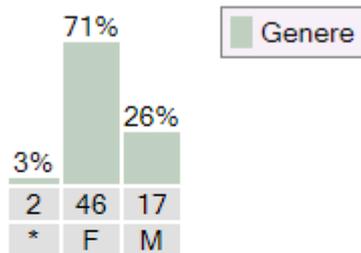
Indici di tendenza centrale:

Moda = F

Mediana = F

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.57



Distribuzione di frequenza:

v1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	14%	9	14%	5%:22%

2	37	57%	46	71%	45%:69%
3	18	28%	64	98%	17%:39%
4	1	2%	65	100%	0%:6%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.17

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.67

Indici di forma:

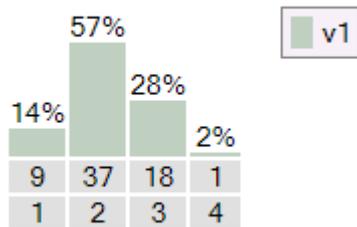
Asimmetria = 0.1

Curtosi = -0.19

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.01 a 2.33
Scarto tipo	da 0.58 a 0.83

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.903



Distribuzione di frequenza:

v2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	8%	5	8%	1%:14%
2	27	42%	32	49%	30%:54%
3	30	46%	62	95%	34%:58%
4	3	5%	65	100%	0%:11%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.7

Indici di forma:

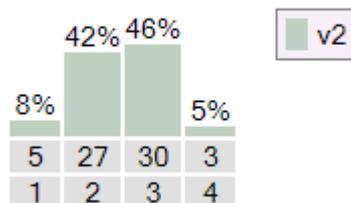
Asimmetria = -0.18

Curtosi = -0.27

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.31 a 2.65
Scarto tipo	da 0.61 a 0.87

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.756



Distribuzione di frequenza:

v3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	32%	21	32%	21%:44%
2	29	45%	50	77%	33%:57%
3	15	23%	65	100%	13%:33%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.91

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.74

Indici di forma:

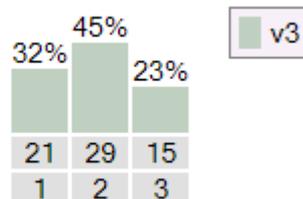
Asimmetria = 0.15

Curtosi = -1.16

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.73 a 2.09
Scarto tipo	da 0.64 a 0.91

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.145



Distribuzione di frequenza:

v4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	41%	26	41%	29%:53%
2	38	59%	64	100%	47%:71%

Campione:

Numero di casi= 64

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

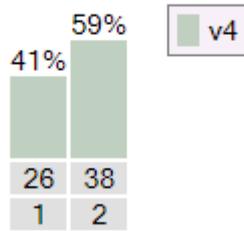
Asimmetria = -0.38

Curtosi = -1.85

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.47 a 1.71
Scarto tipo	da 0.42 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.005



Distribuzione di frequenza:

v5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	3%	2	3%	0%:9%
2	11	17%	13	20%	8%:26%
3	28	43%	41	63%	31%:55%
4	15	23%	56	86%	13%:33%
5	9	14%	65	100%	5%:22%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3.28

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.29

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 1

Indici di forma:

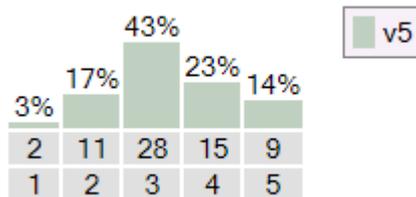
Asimmetria = 0.07

Curtosi = -0.44

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.03 a 3.52
Scarto tipo	da 0.86 a 1.24

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.75



Distribuzione di frequenza:

v6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	9%	6	9%	2%:16%
2	29	45%	35	54%	33%:57%
3	21	32%	56	86%	21%:44%
4	9	14%	65	100%	5%:22%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.51

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.33

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.84

Indici di forma:

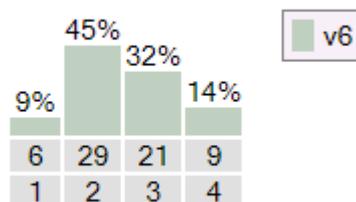
Asimmetria = 0.21

Curtosi = -0.61

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.3 a 2.71
Scarto tipo	da 0.73 a 1.04

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.483



Distribuzione di frequenza:

v7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	43	66%	43	66%	55%:78%
2	19	29%	62	95%	18%:40%
3	3	5%	65	100%	0%:11%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.38

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.57

Indici di forma:

Asimmetria = 1.19

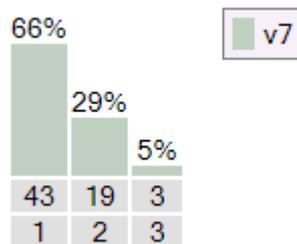
Curtosi = 0.42

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.25 a 1.52

Scarto tipo	da 0.49 a 0.71
--------------------	-----------------------

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0



Distribuzione di frequenza:

v8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	11%	7	11%	3%:18%
2	13	20%	20	31%	10%:30%
3	21	32%	41	63%	21%:44%
4	12	18%	53	82%	9%:28%
5	12	18%	65	100%	9%:28%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3.14

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.22

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.24

Indici di forma:

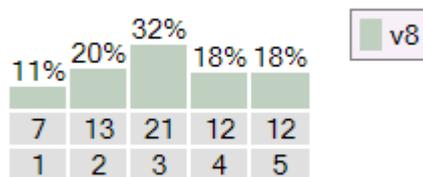
Asimmetria = -0.02

Curtosi = -0.92

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.84 a 3.44
Scarto tipo	da 1.07 a 1.53

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.32



Distribuzione di frequenza:

v9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	3%	2	3%	0%:9%

2	13	20%	15	23%	10%:30%
3	50	77%	65	100%	67%:87%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.74

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.63

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

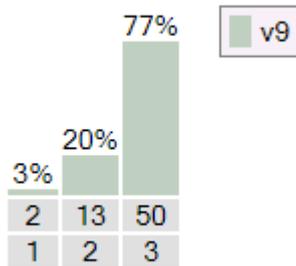
Asimmetria = -1.78

Curtosi = 2.31

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.62 a 2.86
Scarto tipo	da 0.43 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0



Distribuzione di frequenza:

v10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	5%	3	5%	0%:11%
2	18	28%	21	33%	17%:39%
3	43	67%	64	100%	56%:79%

Campione:

Numero di casi= 64

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.63

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.57

Indici di forma:

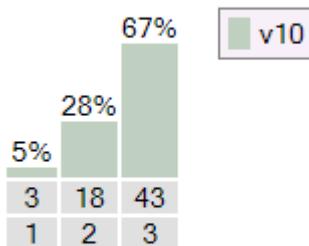
Asimmetria = -1.25

Curtosi = 0.56

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.48 a 2.77
Scarto tipo	da 0.49 a 0.71

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0



Distribuzione di frequenza:

v11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	12%	8	12%	4%:20%
2	41	63%	49	75%	51%:75%
3	16	25%	65	100%	14%:35%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.12

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.6

Indici di forma:

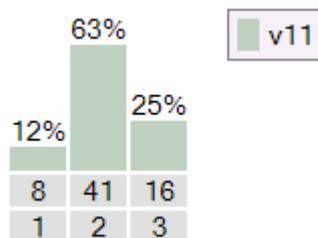
Asimmetria = -0.05

Curtosi = -0.28

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.98 a 2.27
Scarto tipo	da 0.51 a 0.74

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.892



Distribuzione di frequenza:

v12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	6%	4	6%	0%:12%
2	8	12%	12	18%	4%:20%
3	29	45%	41	63%	33%:57%
4	19	29%	60	92%	18%:40%
5	5	8%	65	100%	1%:14%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3.2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.96

Indici di forma:

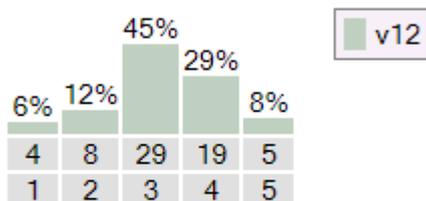
Asimmetria = -0.31

Curtosi = 0.04

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.97 a 3.43
Scarto tipo	da 0.83 a 1.19

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.603



Distribuzione di frequenza:

v13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	17%	11	17%	8%:26%
2	54	83%	65	100%	74%:92%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.83

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.72

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.37

Indici di forma:

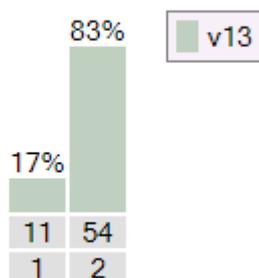
Asimmetria = -1.76

Curtosi = 1.11

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.74 a 1.92
Scarto tipo	da 0.32 a 0.46

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0



Distribuzione di frequenza:

v14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	5%	3	5%	0%:11%
2	40	62%	43	66%	50%:73%
3	20	31%	63	97%	20%:42%
4	2	3%	65	100%	0%:9%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.32

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.48

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.61

Indici di forma:

Asimmetria = 0.5

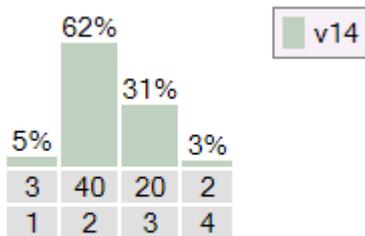
Curtosi = 0.29

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.17 a 2.47
Scarto	da 0.53 a 0.76

tipo	
-------------	--

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.236



Distribuzione di frequenza:

v15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	40%	26	40%	28%:52%
2	36	55%	62	95%	43%:67%
3	3	5%	65	100%	0%:11%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.65

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.57

Indici di forma:

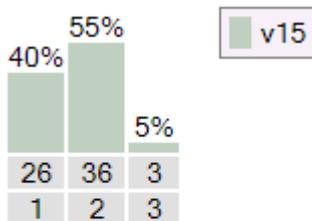
Asimmetria = 0.17

Curtosi = -0.73

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.51 a 1.78
Scarto tipo	da 0.49 a 0.7

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.412



Distribuzione di frequenza:

v16

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
----------	--------------------	-------------------	--------------------	-------------------	---------------

1	1	2%	1	2%	0%:6%
2	27	42%	28	43%	30%:54%
3	30	46%	58	89%	34%:58%
4	7	11%	65	100%	3%:18%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.66

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.69

Indici di forma:

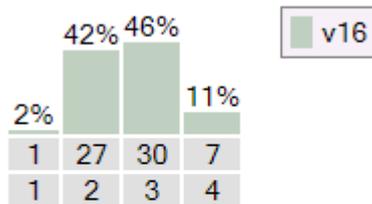
Asimmetria = 0.26

Curtosi = -0.52

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.49 a 2.83
Scarto tipo	da 0.59 a 0.85

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.476



Distribuzione di frequenza:

v17

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	51%	33	51%	39%:63%
2	29	45%	62	95%	33%:57%
3	3	5%	65	100%	0%:11%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.54

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.46

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.58

Indici di forma:

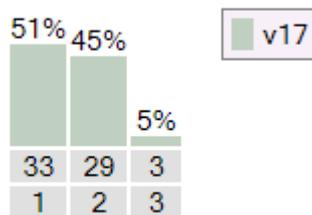
Asimmetria = 0.55

Curtosi = -0.65

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.4 a 1.68
Scarto tipo	da 0.5 a 0.72

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.113



Distribuzione di frequenza:

v18

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	28	43%	28	43%	31%:55%

2	37	57%	65	100%	45%:69%
----------	-----------	------------	-----------	-------------	----------------

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.57

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

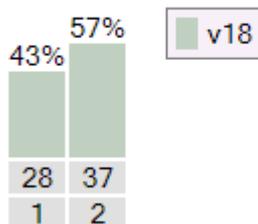
Asimmetria = -0.28

Curtosi = -1.92

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.45 a 1.69
Scarto tipo	da 0.43 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.004



Distribuzione di frequenza:

v19

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	14%	9	14%	5%:22%
2	12	18%	21	32%	9%:28%
3	26	40%	47	72%	28%:52%
4	15	23%	62	95%	13%:33%
5	3	5%	65	100%	0%:11%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.86

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.07

Indici di forma:

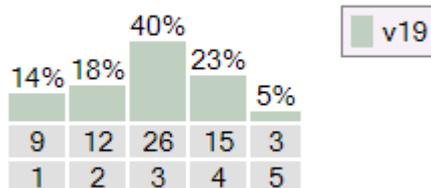
Asimmetria = -0.18

Curtosi = -0.58

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.6 a 3.12
Scarto tipo	da 0.92 a 1.32

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.532



Distribuzione di frequenza:

v20

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	2%	1	2%	0%:6%
2	42	65%	43	66%	53%:76%
3	22	34%	65	100%	22%:45%

Campione:

Numero di casi= 65

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.32

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

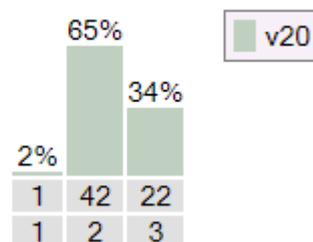
Asimmetria = 0.38

Curtosi = -0.99

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.2 a 2.44
Scarto tipo	da 0.43 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.121



Analisi Bivariata

L'analisi bivariata ci consente di spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore e questo si verifica attraverso il controllo della presenza di relazioni significative, cioè non dovute al caso, tra le due variabili. Sarà necessario, quindi, controllare la presenza di relazioni significative tra ciascuna variabile generata dal fattore indipendente e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente. Se la relazione va nello stesso verso, questa rappresenterà una conferma. Al contrario, se la relazione va nel verso opposto, questa sarà una confutazione.

Per questo tipo di analisi si può utilizzare la tabella a doppia entrata, che mette in luce la distribuzione delle modalità di una variabile in corrispondenza delle modalità dell'altra variabile.

**Tabella a doppia entrata:
v1 x v11**

v11-> v1	1	2	3	Marginale di riga
1	4 1.1 2.7	4 5.7 -0.7	1 2.2 -0.8	9
2	3 4.6 -0.7	27 23.3 0.8	7 9.1 -0.7	37
3	1 2.2 -0.8	10 11.4 -0.4	7 4.4 1.2	18
4	0 0.1 -	0 0.6 -	1 0.2 -	1
Marginale di colonna	8	41	16	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O

- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

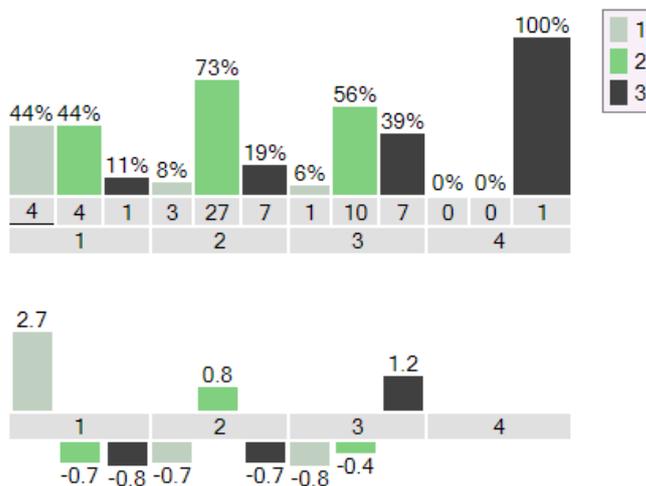


Tabella a doppia entrata:
v1 x v12

v12-> v1	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.6</i> -	2 <i>1.1</i> <i>0.8</i>	2 <i>4</i> <i>-1</i>	4 <i>2.6</i> <i>0.8</i>	1 <i>0.7</i> -	9
2	2 <i>2.3</i> <i>-0.2</i>	2 <i>4.6</i> <i>-1.2</i>	18 <i>16.5</i> <i>0.4</i>	12 <i>10.8</i> <i>0.4</i>	3 <i>2.8</i> <i>0.1</i>	37
3	2 <i>1.1</i> <i>0.8</i>	4 <i>2.2</i> <i>1.2</i>	9 <i>8</i> <i>0.3</i>	2 <i>5.3</i> <i>-1.4</i>	1 <i>1.4</i> <i>-0.3</i>	18
4	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.4</i> -	1 <i>0.3</i> -	0 <i>0.1</i> -	1

Marginale di colonna	4	8	29	19	5	65
----------------------	---	---	----	----	---	----

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

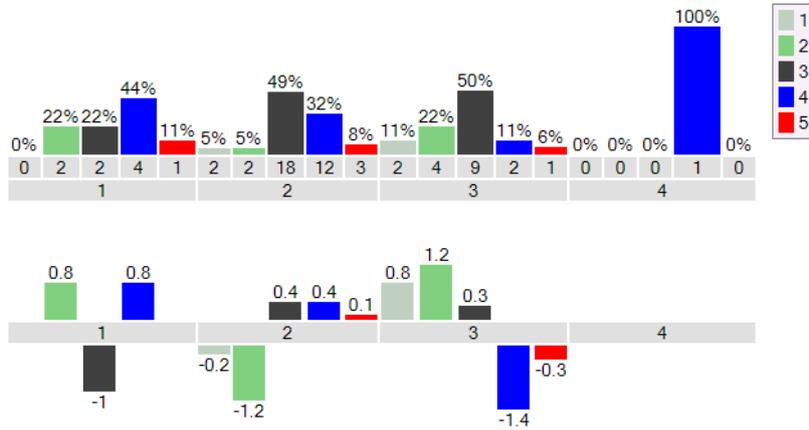


Tabella a doppia entrata:
v1 x v13

v13-> v1	1	2	Marginale di riga
1	1 1.5 -0.4	8 7.5 0.2	9
2	5 6.3 -0.5	32 30.7 0.2	37
3	4 3 0.5	14 15 -0.2	18
4	1 0.2 -	0 0.8 -	1
Marginale di colonna	11	54	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

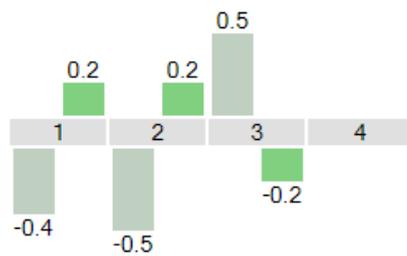
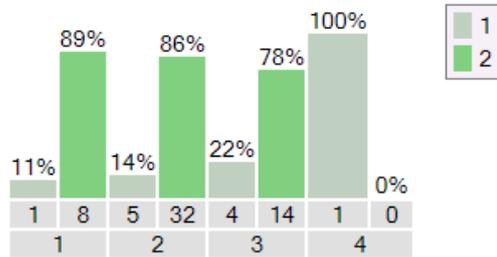


Tabella a doppia entrata:
v1 x v14

v14-> v1	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.4</i> -	3 <i>5.5</i> -1.1	6 <i>2.8</i> 1.9	0 <i>0.3</i> -	9
2	1 <i>1.7</i> -0.5	24 <i>22.8</i> 0.3	10 <i>11.4</i> -0.4	2 <i>1.1</i> 0.8	37
3	2 <i>0.8</i> -	12 <i>11.1</i> 0.3	4 <i>5.5</i> -0.7	0 <i>0.6</i> -	18
4	0 <i>0</i> -	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0</i> -	1
Marginale di colonna	3	40	20	2	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

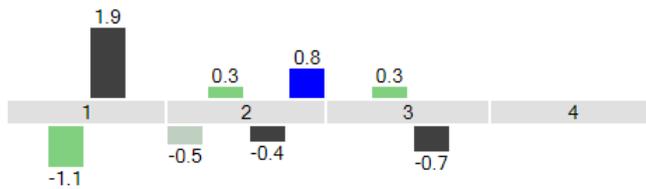
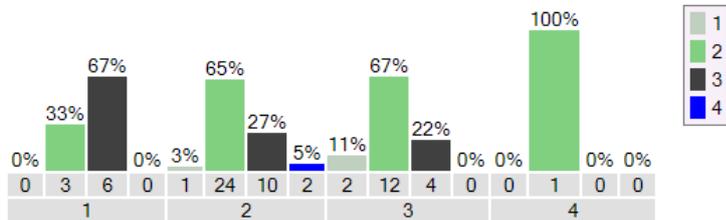


Tabella a doppia entrata:
v1 x v15

v15-> v1	1	2	3	Marginale di riga
1	6 3.6 1.3	3 5 -0.9	0 <i>0.4</i> -	9
2	15 14.8 0.1	20 20.5 -0.1	2 1.7 0.2	37
3	5 7.2 -0.8	12 10 0.6	1 <i>0.8</i> -	18
4	0 <i>0.4</i> -	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0</i> -	1
Marginale di colonna	26	36	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

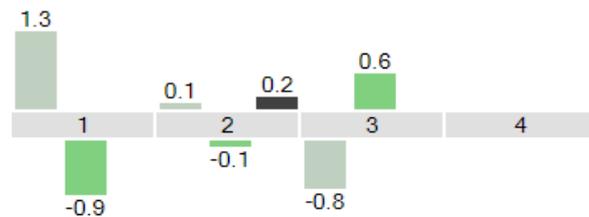
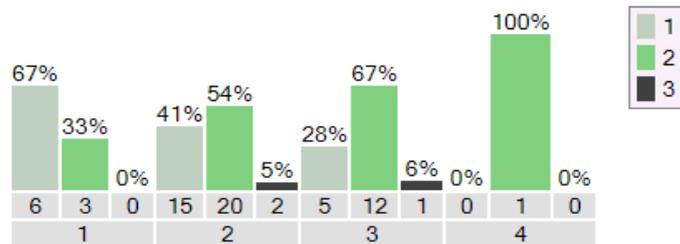
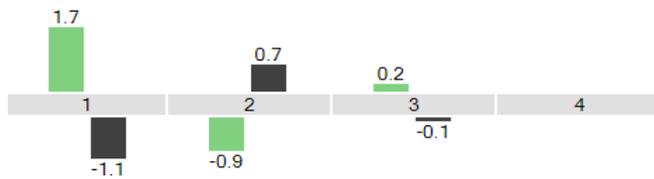
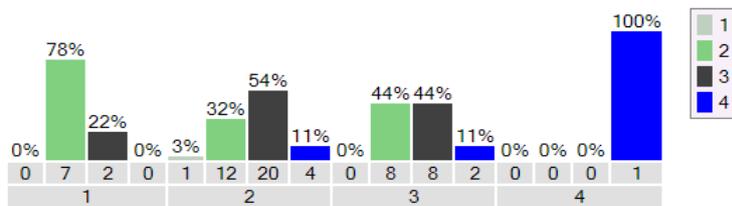


Tabella a doppia entrata:
v1 x v16

v16-> v1	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	7 <i>3.7</i> 1.7	2 <i>4.2</i> -1.1	0 <i>1</i> -	9
2	1 <i>0.6</i> -	12 <i>15.4</i> -0.9	20 <i>17.1</i> 0.7	4 <i>4</i> 0	37
3	0 <i>0.3</i> -	8 <i>7.5</i> 0.2	8 <i>8.3</i> -0.1	2 <i>1.9</i> 0	18
4	0 <i>0</i> -	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.5</i> -	1 <i>0.1</i> -	1
Marginale di colonna	1	27	30	7	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v1 x v17**

v17-> v1	1	2	3	Marginale di riga
1	6 4.6 0.7	3 4 -0.5	0 <i>0.4</i> -	9
2	18 18.8 -0.2	18 16.5 0.4	1 1.7 -0.5	37
3	9 9.1 0	7 8 -0.4	2 <i>0.8</i> -	18
4	0 <i>0.5</i> -	1 <i>0.4</i> -	0 <i>0</i> -	1
Marginale di colonna	33	29	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

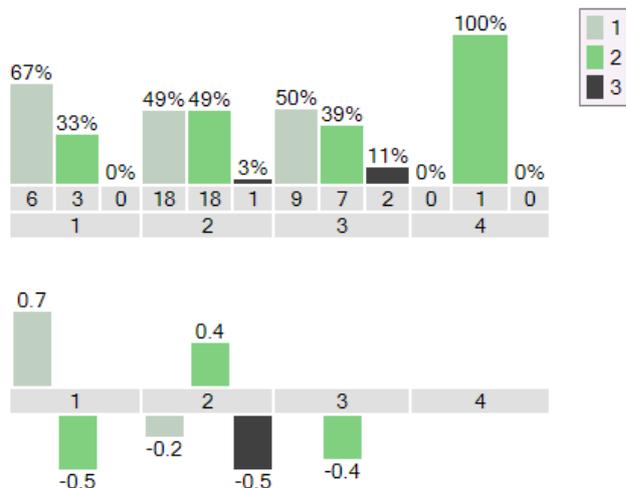
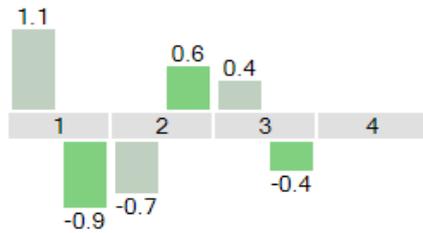
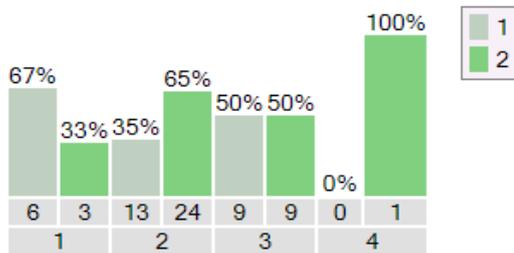


Tabella a doppia entrata:
v1 x v18

v18-> v1	1	2	Marginale di riga
1	6 3.9 1.1	3 5.1 -0.9	9
2	13 15.9 -0.7	24 21.1 0.6	37
3	9 7.8 0.4	9 10.2 -0.4	18
4	0 <i>0.4</i> -	1 <i>0.6</i> -	1
Marginale di colonna	28	37	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v1 x v19**

v19-> v1	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	3 1.2 1.6	2 1.7 0.3	2 3.6 -0.8	2 2.1 -0.1	0 0.4 -	9
2	4 5.1 -0.5	8 6.8 0.4	17 14.8 0.6	5 8.5 -1.2	3 1.7 1	37
3	2 2.5 -0.3	2 3.3 -0.7	7 7.2 -0.1	7 4.2 1.4	0 0.8 -	18
4	0 0.1 -	0 0.2 -	0 0.4 -	1 0.2 -	0 0 -	1
Marginale di colonna	9	12	26	15	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

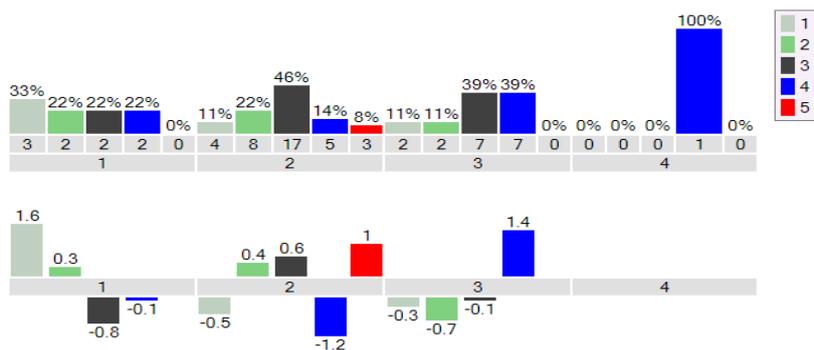


Tabella a doppia entrata:
v1 x v20

v20-> v1	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	4 5.8 -0.8	5 3 1.1	9
2	1 <i>0.6</i> -	23 23.9 -0.2	13 12.5 0.1	37
3	0 <i>0.3</i> -	15 11.6 1	3 6.1 -1.3	18
4	0 <i>0</i> -	0 <i>0.6</i> -	1 <i>0.3</i> -	1
Marginale di colonna	1	42	22	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

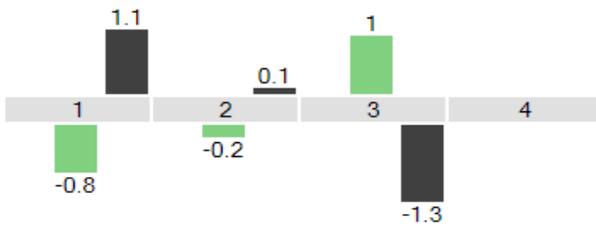
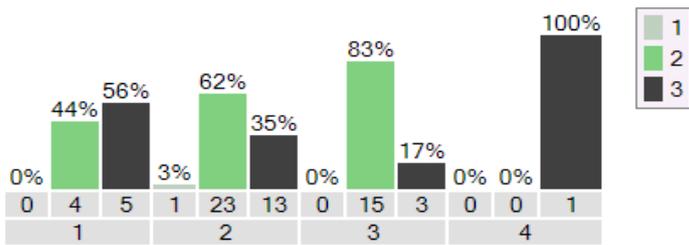


Tabella a doppia entrata:
v2 x v11

v11-> v2	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.6</i> -	4 3.2 0.5	0 1.2 -1.1	5
2	2 3.3 -0.7	13 17 -1	12 6.6 2.1	27
3	3 3.7 -0.4	23 18.9 0.9	4 7.4 -1.2	30
4	2 <i>0.4</i> -	1 1.9 -0.6	0 <i>0.7</i> -	3
Marginale di colonna	8	41	16	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

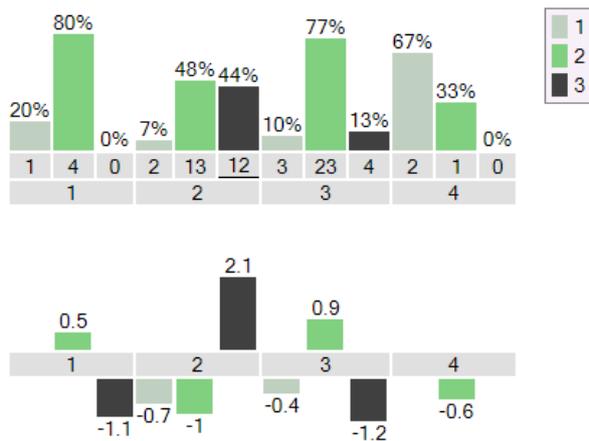


Tabella a doppia entrata:
v2 x v12

v12-> v2	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.3</i> -	1 <i>0.6</i> -	2 <i>2.2</i> <i>-0.2</i>	1 <i>1.5</i> <i>-0.4</i>	1 <i>0.4</i> -	5
2	3 <i>1.7</i> 1	4 <i>3.3</i> <i>0.4</i>	11 <i>12</i> <i>-0.3</i>	7 <i>7.9</i> <i>-0.3</i>	2 <i>2.1</i> <i>-0.1</i>	27
3	1 <i>1.8</i> <i>-0.6</i>	3 <i>3.7</i> <i>-0.4</i>	15 <i>13.4</i> <i>0.4</i>	10 <i>8.8</i> <i>0.4</i>	1 <i>2.3</i> <i>-0.9</i>	30
4	0 <i>0.2</i> -	0 <i>0.4</i> -	1 <i>1.3</i> <i>-0.3</i>	1 <i>0.9</i> -	1 <i>0.2</i> -	3
Marginale di colonna	4	8	29	19	5	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

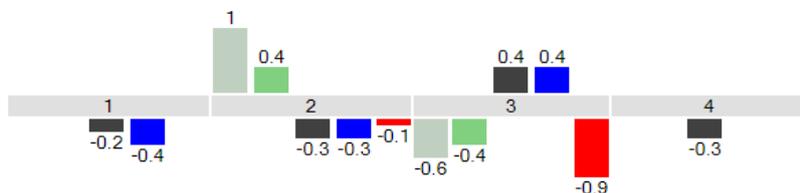
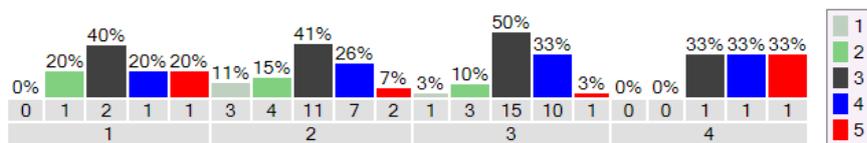
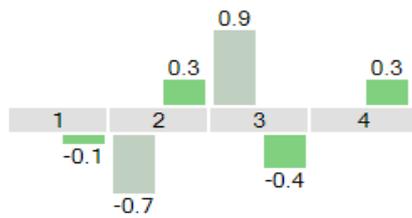
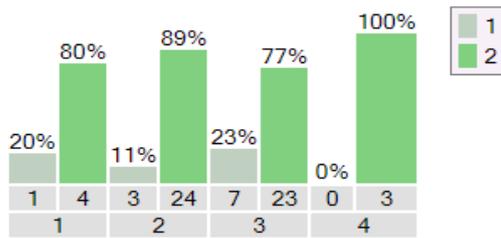


Tabella a doppia entrata:
v2 x v13

v13-> v2	1	2	Marginale di riga
1	1 <i>0.8</i> -	4 4.2 -0.1	5
2	3 4.6 -0.7	24 22.4 0.3	27
3	7 5.1 0.9	23 24.9 -0.4	30
4	0 <i>0.5</i> -	3 2.5 0.3	3
Marginale di colonna	11	54	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v2 x v14**

v14-> v2	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 <i>0.2</i> -	4 <i>3.1</i> <i>0.5</i>	0 <i>1.5</i> <i>-1.2</i>	0 <i>0.2</i> -	5
2	1 <i>1.2</i> <i>-0.2</i>	19 <i>16.6</i> <i>0.6</i>	7 <i>8.3</i> <i>-0.5</i>	0 <i>0.8</i> -	27
3	1 <i>1.4</i> <i>-0.3</i>	16 <i>18.5</i> <i>-0.6</i>	12 <i>9.2</i> <i>0.9</i>	1 <i>0.9</i> -	30
4	0 <i>0.1</i> -	1 <i>1.8</i> <i>-0.6</i>	1 <i>0.9</i> -	1 <i>0.1</i> -	3
Marginale di colonna	3	40	20	2	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

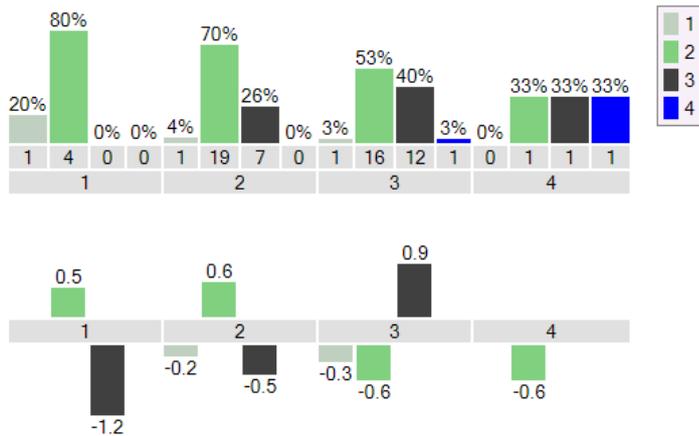
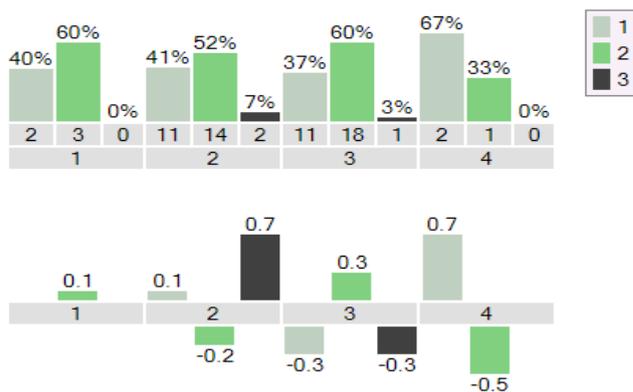


Tabella a doppia entrata:
v2 x v15

v15-> v2	1	2	3	Marginale di riga
1	2 2 0	3 2.8 0.1	0 <i>0.2</i> -	5
2	11 10.8 0.1	14 15 -0.2	2 1.2 0.7	27
3	11 12 -0.3	18 16.6 0.3	1 1.4 -0.3	30
4	2 1.2 0.7	1 1.7 -0.5	0 <i>0.1</i> -	3
Marginale di colonna	26	36	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v2 x v16**

v16-> v2	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	2 <i>2.1</i> -0.1	2 <i>2.3</i> -0.2	1 <i>0.5</i> -	5
2	1 <i>0.4</i> -	10 <i>11.2</i> -0.4	13 <i>12.5</i> 0.2	3 <i>2.9</i> 0.1	27
3	0 <i>0.5</i> -	13 <i>12.5</i> 0.2	14 <i>13.8</i> 0	3 <i>3.2</i> -0.1	30

4	0	2	1	0	3
	<i>0</i>	1.2	1.4	<i>0.3</i>	
	-	0.7	-0.3	-	
Marginale di colonna	1	27	30	7	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

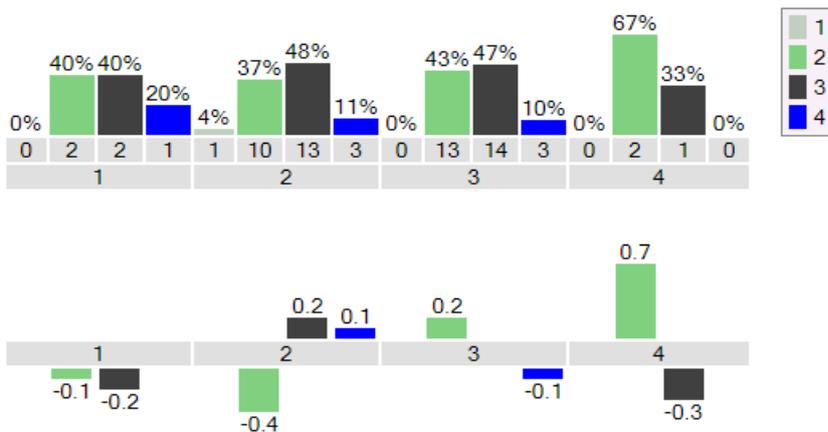


Tabella a doppia entrata:
v2 x v17

v17->	1	2	3	Marginale di riga
v2				
1	4	1	0	5
	2.5	2.2	<i>0.2</i>	
	0.9	-0.8	-	

2	9 13.7 -1.3	16 12 1.1	2 1.2 0.7	27
3	18 15.2 0.7	11 13.4 -0.7	1 1.4 -0.3	30
4	2 1.5 0.4	1 1.3 -0.3	0 0.1 -	3
Marginale di colonna	33	29	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

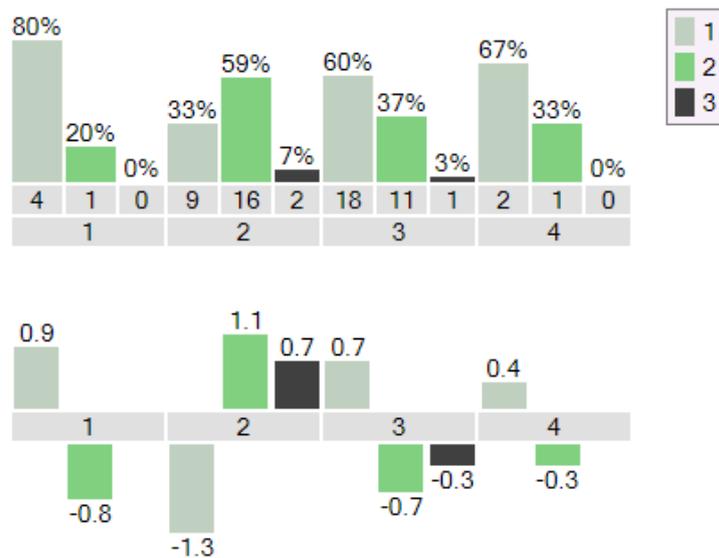


Tabella a doppia entrata:
v2 x v18

v18-> v2	1	2	Marginale di riga
1	2 2.2 -0.1	3 2.8 0.1	5
2	9 11.6 -0.8	18 15.4 0.7	27
3	17 12.9 1.1	13 17.1 -1	30
4	0 1.3 -1.1	3 1.7 1	3
Marginale di colonna	28	37	65

X quadro = 5.59. Significatività = 0.133

V di Cramer = 0.29

Nelle celle della tabella sono indicati:

- **la frequenza osservata O**
- **la frequenza attesa A**
- **il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili**

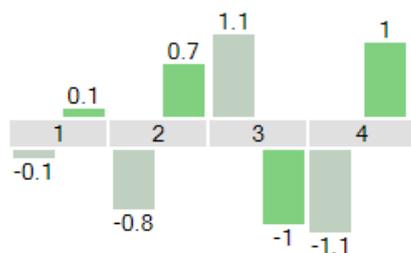
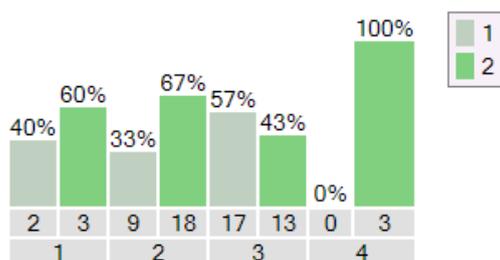


Tabella a doppia entrata:
v2 x v19

v19-> v2	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1 <i>0.7</i> -	1 <i>0.9</i> -	2 2 0	1 1.2 -0.1	0 <i>0.2</i> -	5
2	3 3.7 -0.4	6 5 0.5	10 10.8 -0.2	7 6.2 0.3	1 1.2 -0.2	27
3	4 4.2 -0.1	3 5.5 -1.1	14 12 0.6	7 6.9 0	2 1.4 0.5	30
4	1 <i>0.4</i> -	2 <i>0.6</i> -	0 1.2 -1.1	0 <i>0.7</i> -	0 <i>0.1</i> -	3
Marginale di colonna	9	12	26	15	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

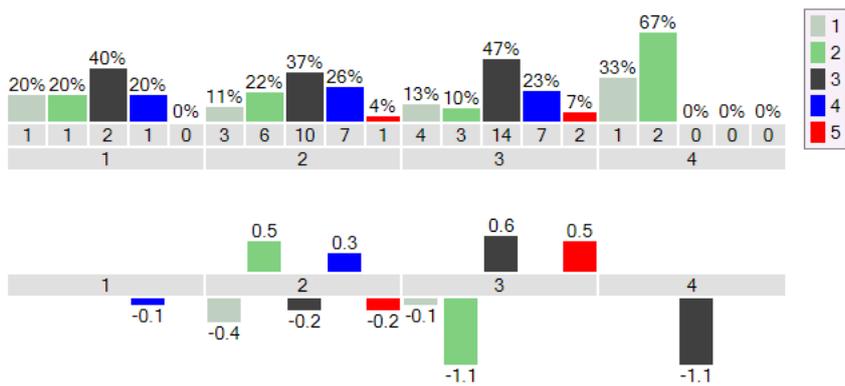


Tabella a doppia entrata:
v2 x v20

v20-> v2	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	3 3.2 -0.1	2 1.7 0.2	5
2	0 <i>0.4</i> -	19 17.4 0.4	8 9.1 -0.4	27
3	1 <i>0.5</i> -	19 19.4 -0.1	10 10.2 0	30
4	0 <i>0</i> -	1 1.9 -0.7	2 1 1	3
Marginale di colonna	1	42	22	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

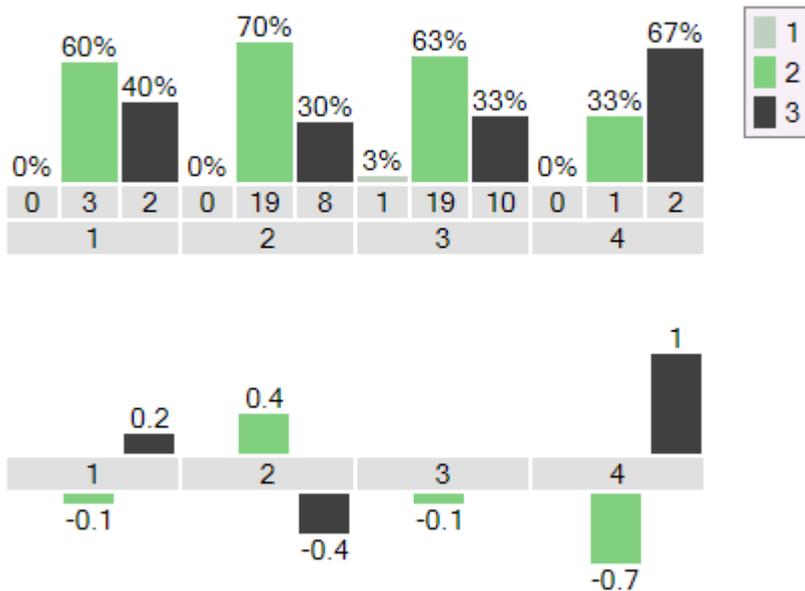


Tabella a doppia entrata:
v3 x v11

v11-> v3	1	2	3	Marginale di riga
1	4 2.6 0.9	13 13.2 -0.1	4 5.2 -0.5	21
2	4 3.6 0.2	18 18.3 -0.1	7 7.1 -0.1	29
3	0 1.8 -1.4	10 9.5 0.2	5 3.7 0.7	15
Marginale di colonna	8	41	16	65

X quadro = 3.44. Significatività = 0.487
V di Cramer = 0.16

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

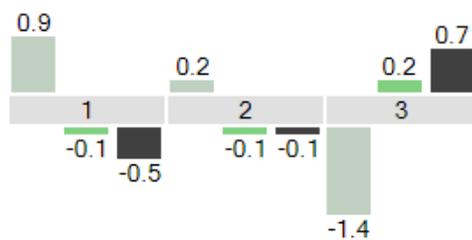
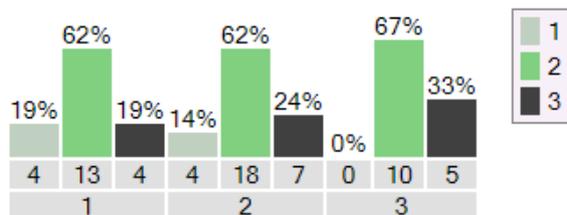


Tabella a doppia entrata:
v3 x v12

v12-> v3	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1 1.3 -0.3	2 2.6 -0.4	9 9.4 -0.1	7 6.1 0.3	2 1.6 0.3	21
2	2 1.8 0.2	3 3.6 -0.3	14 12.9 0.3	8 8.5 -0.2	2 2.2 -0.2	29
3	1 0.9 -	3 1.8 0.8	6 6.7 -0.3	4 4.4 -0.2	1 1.2 -0.1	15
Marginale di colonna	4	8	29	19	5	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

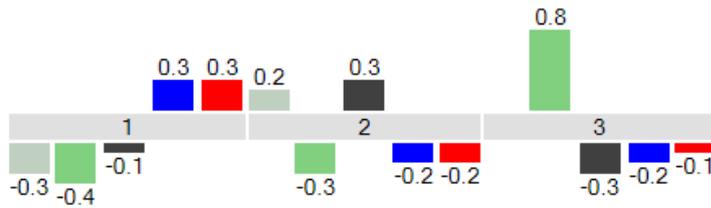
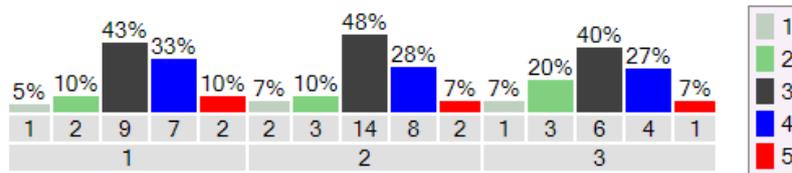


Tabella a doppia entrata:
v3 x v13

v13-> v3	1	2	Marginale di riga
1	1 3.6 -1.4	20 17.4 0.6	21
2	3 4.9 -0.9	26 24.1 0.4	29
3	7 2.5 2.8	8 12.5 -1.3	15
Marginale di colonna	11	54	65

X quadro = 12.54. Significatività = 0.002

V di Cramer = 0.44

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a

+1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

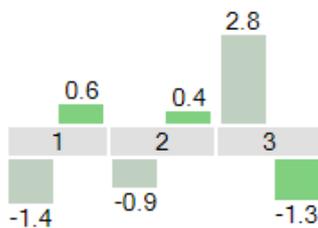
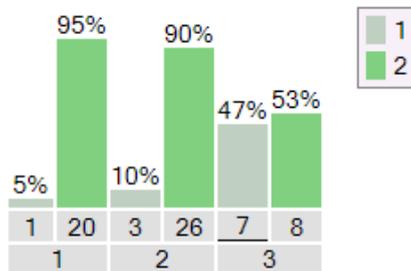


Tabella a doppia entrata:
v3 x v14

v14-> v3	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 <i>1</i> -	12 12.9 -0.3	6 6.5 -0.2	2 <i>0.6</i> -	21
2	0 1.3 -1.2	16 17.8 -0.4	13 8.9 1.4	0 <i>0.9</i> -	29
3	2 <i>0.7</i> -	12 9.2 0.9	1 4.6 -1.7	0 <i>0.5</i> -	15
Marginale di colonna	3	40	20	2	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

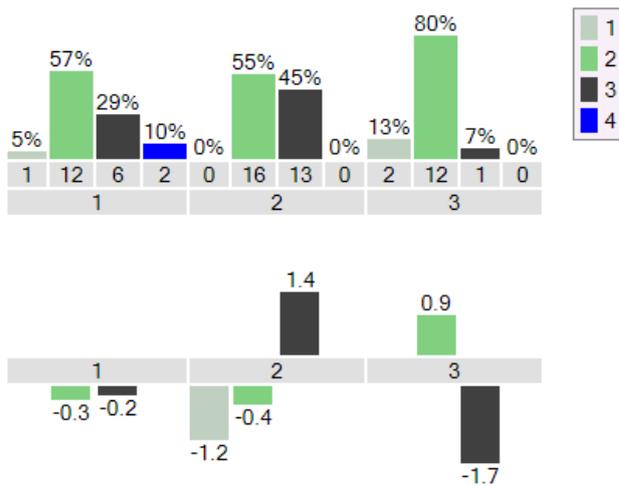


Tabella a doppia entrata:
v3 x v15

v15-> v3	1	2	3	Marginale di riga
1	9 8.4 0.2	11 11.6 -0.2	1 1 -	21
2	15 11.6 1	13 16.1 -0.8	1 1.3 -0.3	29
3	2 6 -1.6	12 8.3 1.3	1 0.7 -	15
Marginale di colonna	26	36	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

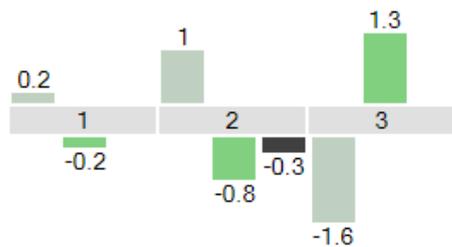
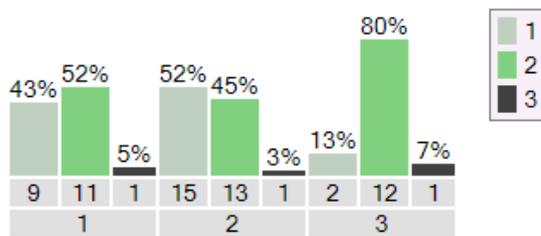


Tabella a doppia entrata:
v3 x v16

v16-> v3	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.3</i> -	12 8.7 1.1	9 9.7 -0.2	0 2.3 -1.5	21
2	1 <i>0.4</i> -	12 12 0	12 13.4 -0.4	4 3.1 0.5	29
3	0 <i>0.2</i> -	3 6.2 -1.3	9 6.9 0.8	3 1.6 1.1	15
Marginale di colonna	1	27	30	7	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

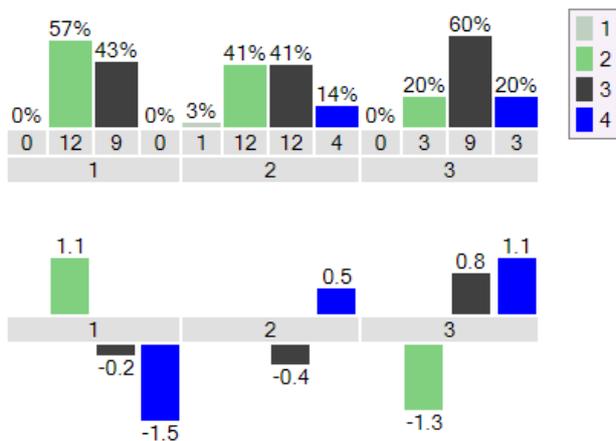
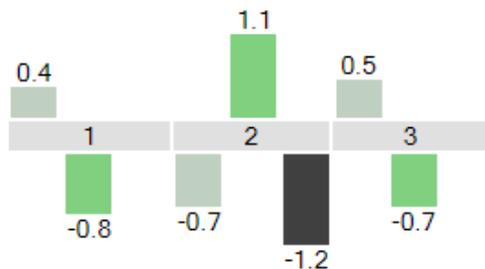
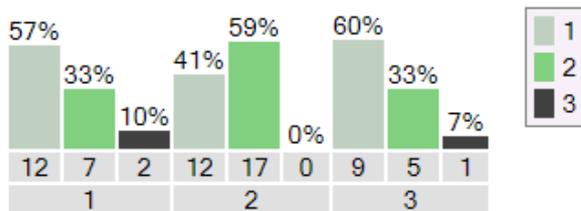


Tabella a doppia entrata:
v3 x v17

v17-> v3	1	2	3	Marginale di riga
1	12 10.7 0.4	7 9.4 -0.8	2 1 -	21
2	12 14.7 -0.7	17 12.9 1.1	0 1.3 -1.2	29
3	9 7.6 0.5	5 6.7 -0.7	1 0.7 -	15
Marginale di colonna	33	29	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati



**Tabella a doppia entrata:
v3 x v18**

v18-> v3	1	2	Marginale di riga
1	11 9 0.6	10 12 -0.6	21
2	10 12.5 -0.7	19 16.5 0.6	29
3	7 6.5 0.2	8 8.5 -0.2	15
Marginale di colonna	28	37	65

X quadro = 1.69. Significatività = 0.429

V di Cramer = 0.16

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a

+1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

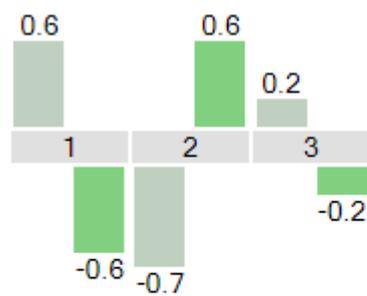
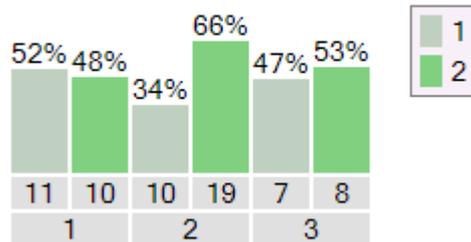


Tabella a doppia entrata:
v3 x v19

v19-> v3	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	5 2.9 1.2	3 3.9 -0.4	8 8.4 -0.1	4 4.8 -0.4	1 1 -	21
2	4 4 0	8 5.4 1.1	9 11.6 -0.8	7 6.7 0.1	1 1.3 -0.3	29
3	0 2.1 -1.4	1 2.8 -1.1	9 6 1.2	4 3.5 0.3	1 0.7 -	15

Marginale di colonna	9	12	26	15	3	65
----------------------	---	----	----	----	---	----

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

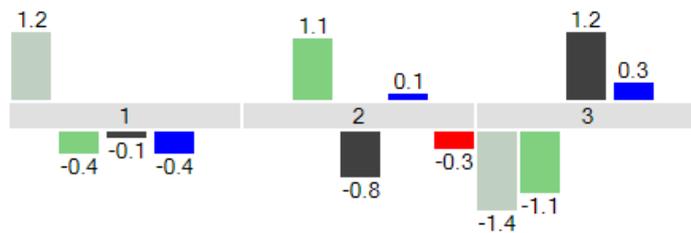
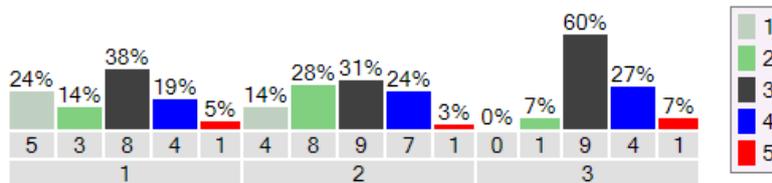


Tabella a doppia entrata:
v3 x v20

v20-> v3	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.3</i> -	10 13.6 -1	10 7.1 1.1	21
2	0 <i>0.4</i> -	21 18.7 0.5	8 9.8 -0.6	29
3	0 <i>0.2</i> -	11 9.7 0.4	4 5.1 -0.5	15
Marginale di colonna	1	42	22	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

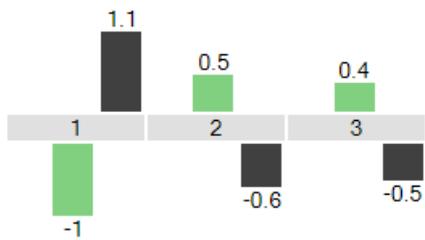
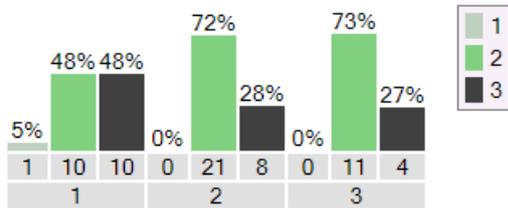
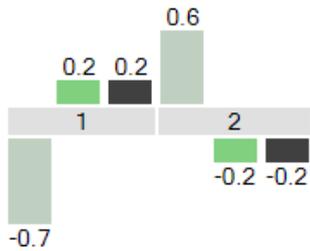
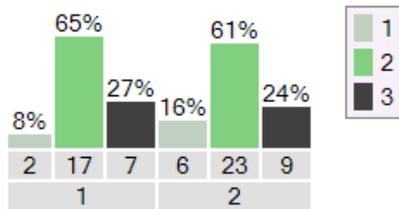


Tabella a doppia entrata:
v4 x v11

v11-> v4	1	2	3	Marginale di riga
1	2 3.3 -0.7	17 16.3 0.2	7 6.5 0.2	26
2	6 4.8 0.6	23 23.8 -0.2	9 9.5 -0.2	38
Marginale di colonna	8	40	16	64

X quadro = 0.93. Significatività = 0.627
V di Cramer = 0.12



**Tabella a doppia entrata:
v4 x v12**

v12-> v4	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	2 1.6 0.3	5 3.3 1	9 11.4 -0.7	8 7.7 0.1	2 2 0	26
2	2 2.4 -0.2	3 4.8 -0.8	19 16.6 0.6	11 11.3 -0.1	3 3 0	38
Marginale di colonna	4	8	28	19	5	64

X quadro = 2.59. Significatività = 0.629
V di Cramer = 0.2

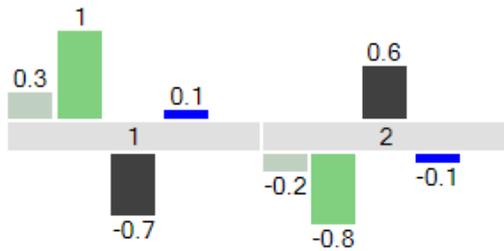
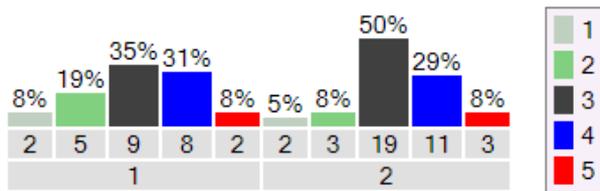


Tabella a doppia entrata:
v4 x v13

v13-> v4	1	2	Marginale di riga
1	7 4.5 1.2	19 21.5 -0.5	26
2	4 6.5 -1	34 31.5 0.5	38
Marginale di colonna	11	53	64

X quadro = 2.92. Significatività = 0.088
V di Cramer = 0.21

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.065

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di

fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

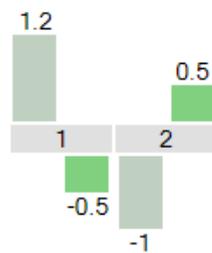
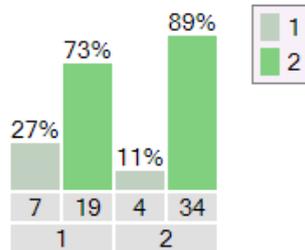


Tabella a doppia entrata:
v4 x v14

v14-> v4	1	2	3	4	Marginale di riga
1	3 1.2 1.6	16 15.8 0	7 8.1 -0.4	0 0.8 -	26
2	0 1.8 -1.3	23 23.2 0	13 11.9 0.3	2 1.2 0.7	38
Marginale di colonna	3	39	20	2	64

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

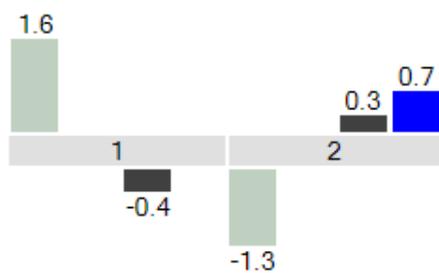
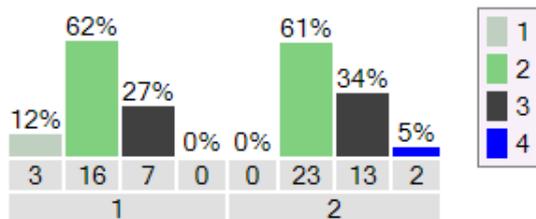


Tabella a doppia entrata:
v4 x v15

v15-> v4	1	2	3	Marginale di riga
1	10 10.6 -0.2	15 14.2 0.2	1 1.2 -0.2	26
2	16 15.4 0.1	20 20.8 -0.2	2 1.8 0.2	38
Marginale di colonna	26	35	3	64

X quadro = 0.19. Significatività = 0.91
V di Cramer = 0.05

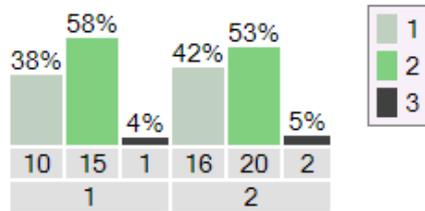


Tabella a doppia entrata:
v4 x v16

v16-> v4	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 <i>0.4</i> -	5 11 -1.8	19 11.8 2.1	1 2.8 -1.1	26
2	0 <i>0.6</i> -	22 16 1.5	10 17.2 -1.7	6 4.2 0.9	38
Marginale di colonna	1	27	29	7	64

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

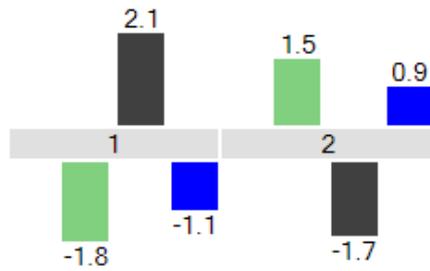
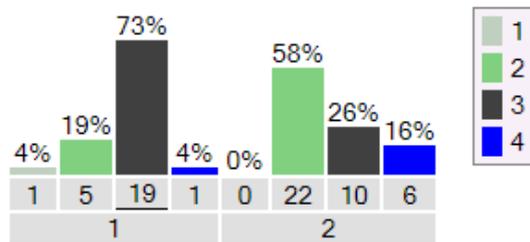
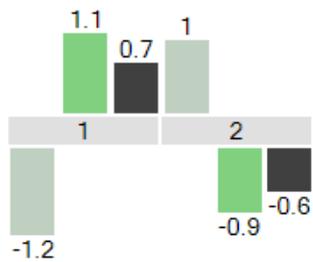
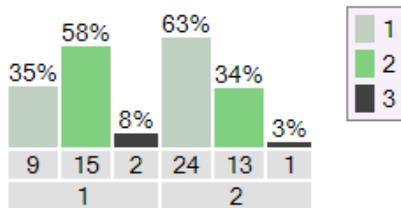


Tabella a doppia entrata:
v4 x v17

v17-> v4	1	2	3	Marginale di riga
1	9 13.4 -1.2	15 11.4 1.1	2 1.2 0.7	26
2	24 19.6 1	13 16.6 -0.9	1 1.8 -0.6	38
Marginale di colonna	33	28	3	64

X quadro = 5.23. Significatività = 0.073
V di Cramer = 0.29

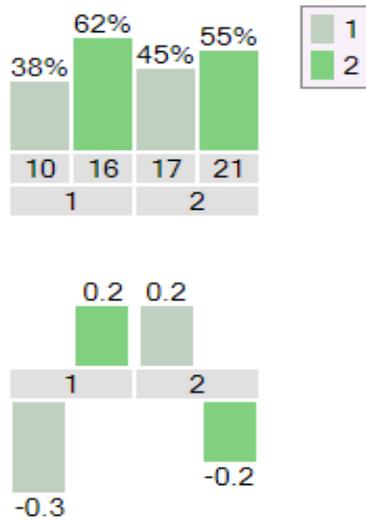


**Tabella a doppia entrata:
v4 x v18**

v18-> v4	1	2	Marginale di riga
1	10 11 -0.3	16 15 0.2	26
2	17 16 0.2	21 22 -0.2	38
Marginale di colonna	27	37	64

**X quadro = 0.25. Significatività = 0.618
V di Cramer = 0.06**

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.181



**Tabella a doppia entrata:
v4 x v19**

v19-> v4	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	3 3.7 -0.3	3 4.9 -0.8	11 10.2 0.3	8 6.1 0.8	1 1.2 -0.2	26
2	6 5.3 0.3	9 7.1 0.7	14 14.8 -0.2	7 8.9 -0.6	2 1.8 0.2	38
Marginale di colonna	9	12	25	15	3	64

X quadro = 2.6. Significatività = 0.627
V di Cramer = 0.2

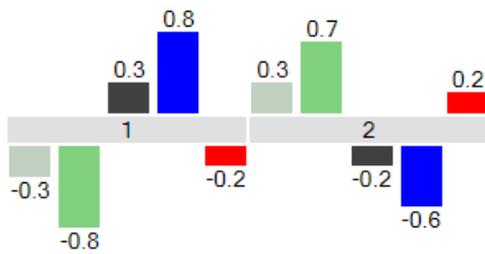
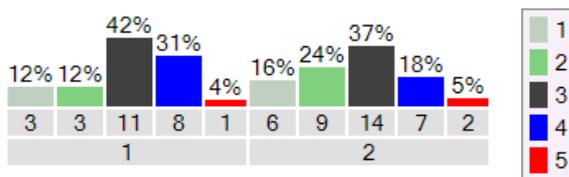


Tabella a doppia entrata:
v4 x v20

v20-> v4	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.4</i> -	19 16.7 0.6	7 8.9 -0.6	26
2	1 <i>0.6</i> -	22 24.3 -0.5	15 13.1 0.5	38
Marginale di colonna	1	41	22	64

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

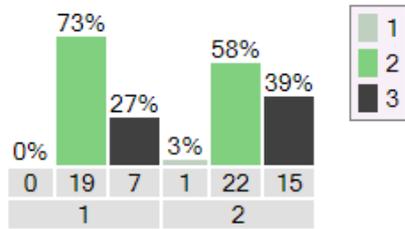
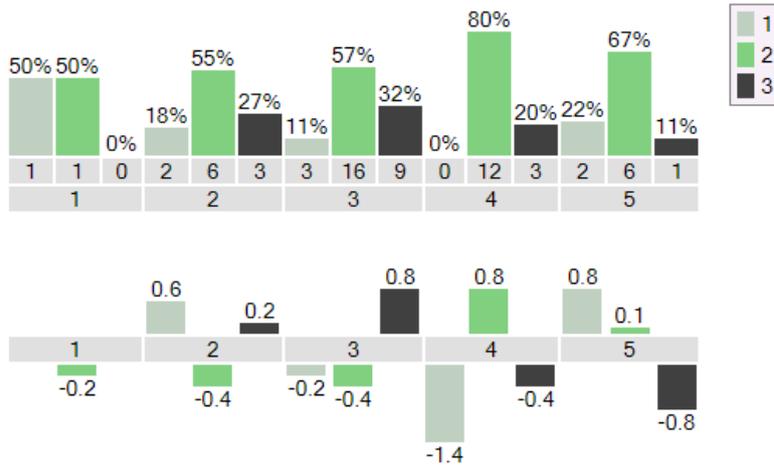


Tabella a doppia entrata:
v5 x v11

v11-> v5	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.2</i> -	1 1.3 -0.2	0 <i>0.5</i> -	2
2	2 1.4 0.6	6 6.9 -0.4	3 2.7 0.2	11
3	3 3.4 -0.2	16 17.7 -0.4	9 6.9 0.8	28
4	0 1.8 -1.4	12 9.5 0.8	3 3.7 -0.4	15
5	2 1.1 0.8	6 5.7 0.1	1 2.2 -0.8	9

Marginale di colonna	8	41	16	65
----------------------	---	----	----	----

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v5 x v12**

v12-> v5	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.2</i> -	2 <i>0.9</i> -	0 <i>0.6</i> -	0 <i>0.2</i> -	2
2	0 <i>0.7</i> -	2 <i>1.4</i> 0.6	3 <i>4.9</i> -0.9	6 <i>3.2</i> 1.6	0 <i>0.8</i> -	11
3	4 <i>1.7</i> 1.7	4 <i>3.4</i> 0.3	12 <i>12.5</i> -0.1	6 <i>8.2</i> -0.8	2 <i>2.2</i> -0.1	28
4	0 <i>0.9</i> -	2 <i>1.8</i> 0.1	9 <i>6.7</i> 0.9	4 <i>4.4</i> -0.2	0 <i>1.2</i> -1.1	15
5	0 <i>0.6</i> -	0 <i>1.1</i> -1.1	3 <i>4</i> -0.5	3 <i>2.6</i> 0.2	3 <i>0.7</i> -	9
Marginale di colonna	4	8	29	19	5	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.
Fare riferimento ai residui standardizzati.

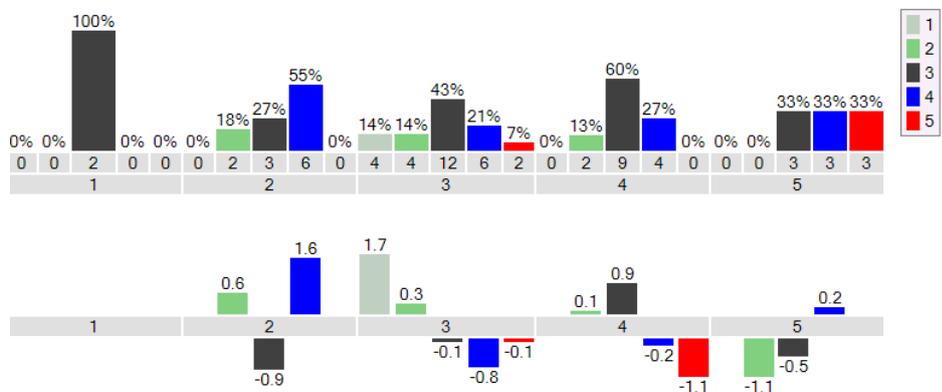


Tabella a doppia entrata:
v5 x v13

v13-> v5	1	2	Marginale di riga
1	0 <i>0.3</i> -	2 1.7 0.3	2

2	5 1.9 2.3	6 9.1 -1	11
3	5 4.7 0.1	23 23.3 -0.1	28
4	0 2.5 -1.6	15 12.5 0.7	15
5	1 1.5 -0.4	8 7.5 0.2	9
Marginale di colonna	11	54	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

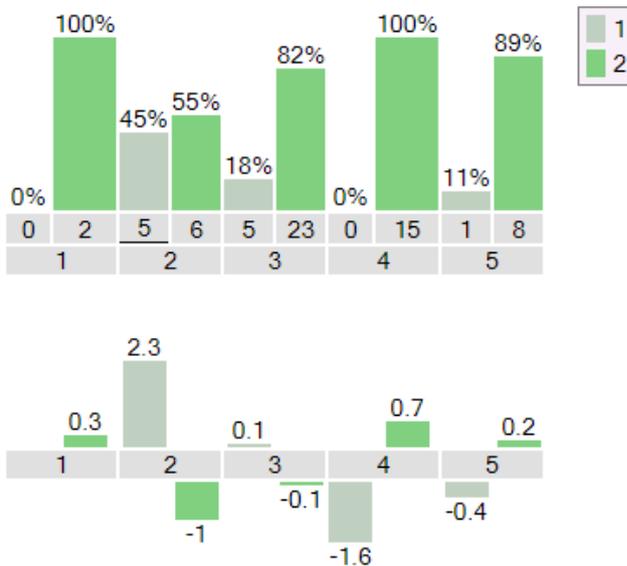


Tabella a doppia entrata:
v5 x v14

v14-> v5	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	2 1.2 0.7	0 <i>0.6</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
2	2 <i>0.5</i> -	6 6.8 -0.3	3 3.4 -0.2	0 <i>0.3</i> -	11
3	1 1.3 -0.3	16 17.2 -0.3	10 8.6 0.5	1 <i>0.9</i> -	28
4	0 <i>0.7</i> -	9 9.2 -0.1	6 4.6 0.6	0 <i>0.5</i> -	15
5	0 <i>0.4</i> -	7 5.5 0.6	1 2.8 -1.1	1 <i>0.3</i> -	9
Marginale di colonna	3	40	20	2	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

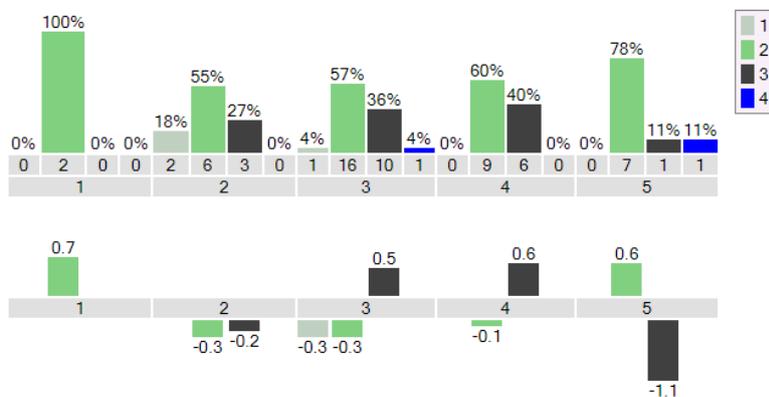


Tabella a doppia entrata:
v5 x v15

v15-> v5	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.8</i> -	1 <i>1.1</i> -0.1	0 <i>0.1</i> -	2
2	5 <i>4.4</i> 0.3	6 <i>6.1</i> 0	0 <i>0.5</i> -	11
3	9 <i>11.2</i> -0.7	16 <i>15.5</i> 0.1	3 <i>1.3</i> 1.5	28
4	6 <i>6</i> 0	9 <i>8.3</i> 0.2	0 <i>0.7</i> -	15
5	5 <i>3.6</i> 0.7	4 <i>5</i> -0.4	0 <i>0.4</i> -	9
Marginale di colonna	26	36	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

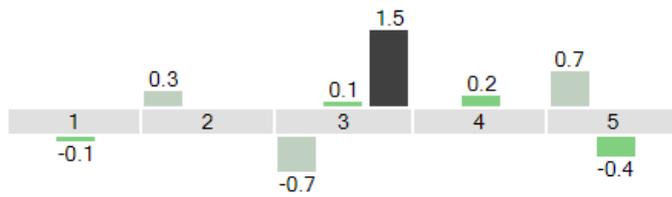
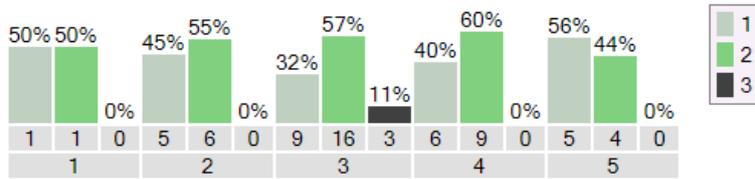


Tabella a doppia entrata:
v5 x v16

v16-> v5	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0</i> -	1 <i>0.8</i> -	1 <i>0.9</i> -	0 <i>0.2</i> -	2
2	1 <i>0.2</i> -	3 <i>4.6</i> <i>-0.7</i>	7 <i>5.1</i> <i>0.9</i>	0 <i>1.2</i> <i>-1.1</i>	11
3	0 <i>0.4</i> -	7 <i>11.6</i> <i>-1.4</i>	14 <i>12.9</i> <i>0.3</i>	7 <i>3</i> <i>2.3</i>	28
4	0 <i>0.2</i> -	10 <i>6.2</i> <i>1.5</i>	5 <i>6.9</i> <i>-0.7</i>	0 <i>1.6</i> <i>-1.3</i>	15
5	0 <i>0.1</i> -	6 <i>3.7</i> <i>1.2</i>	3 <i>4.2</i> <i>-0.6</i>	0 <i>1</i> -	9
Marginale di colonna	1	27	30	7	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

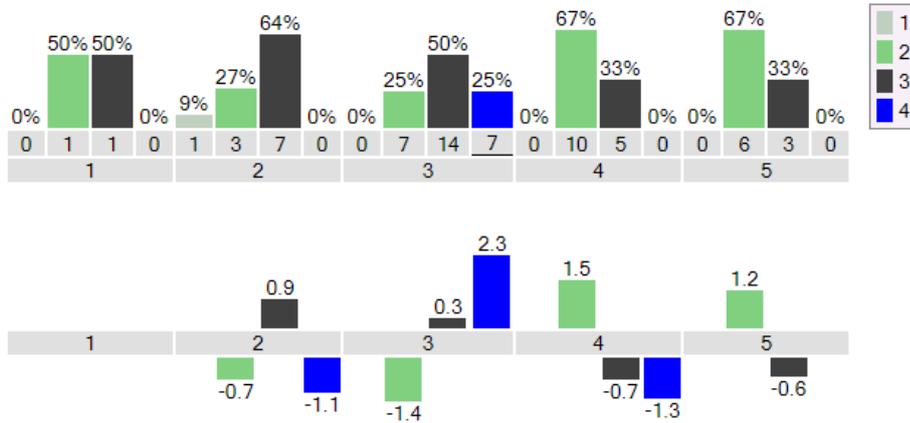


Tabella a doppia entrata:
v5 x v17

v17-> v5	1	2	3	Marginale di riga
1	1 1 0	1 0.9 -	0 0.1 -	2
2	6 5.6 0.2	5 4.9 0	0 0.5 -	11
3	8 14.2	17 12.5	3 1.3	28

	-1.6	1.3	1.5	
4	10 7.6 0.9	5 6.7 -0.7	0 0.7 -	15
5	8 4.6 1.6	1 4 -1.5	0 0.4 -	9
Marginale di colonna	33	29	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

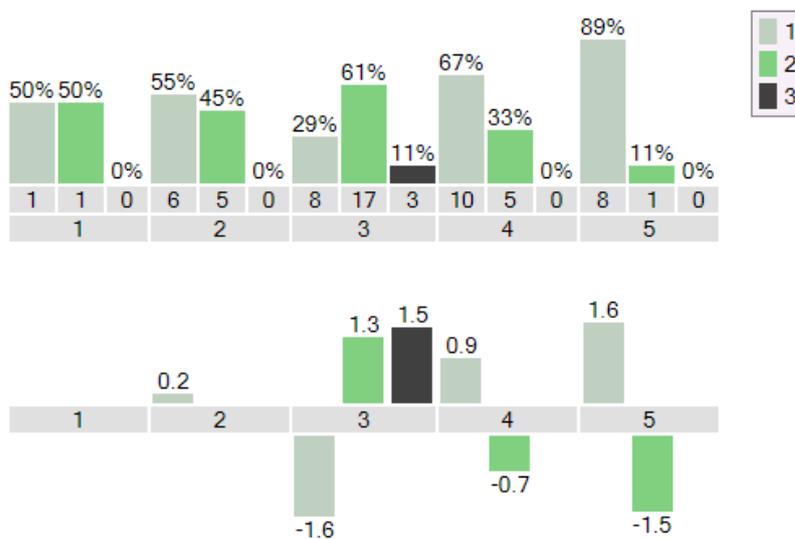


Tabella a doppia entrata:
v5 x v18

v18-> v5	1	2	Marginale di riga
1	0 0.9 -	2 1.1 0.8	2
2	5 4.7 0.1	6 6.3 -0.1	11
3	17 12.1 1.4	11 15.9 -1.2	28
4	4 6.5 -1	11 8.5 0.8	15
5	2 3.9 -1	7 5.1 0.8	9
Marginale di colonna	28	37	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

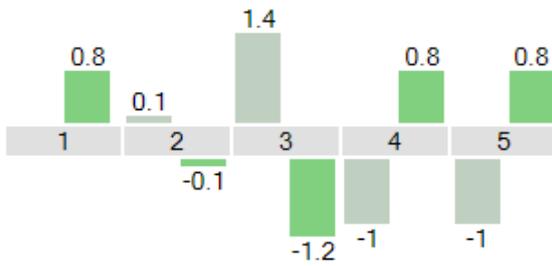
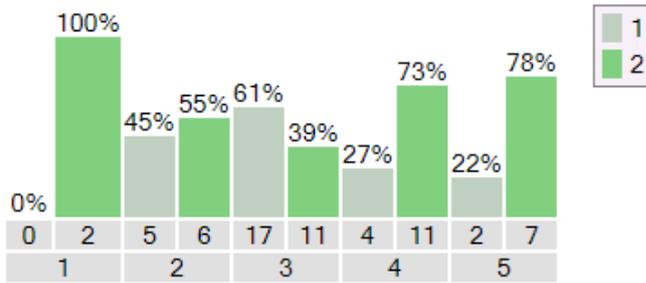


Tabella a doppia entrata:
v5 x v19

v19-> v5	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1 <i>0.3</i> -	0 <i>0.4</i> -	1 <i>0.8</i> -	0 <i>0.5</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
2	2 1.5 0.4	1 2 -0.7	6 4.4 0.8	2 2.5 -0.3	0 <i>0.5</i> -	11
3	3 3.9 -0.4	4 5.2 -0.5	11 11.2 -0.1	7 6.5 0.2	3 1.3 1.5	28
4	1 2.1 -0.7	4 2.8 0.7	6 6 0	4 3.5 0.3	0 <i>0.7</i> -	15

5	2 1.2 0.7	3 1.7 1	2 3.6 -0.8	2 2.1 -0.1	0 0.4 -	9
Marginale di colonna	9	12	26	15	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

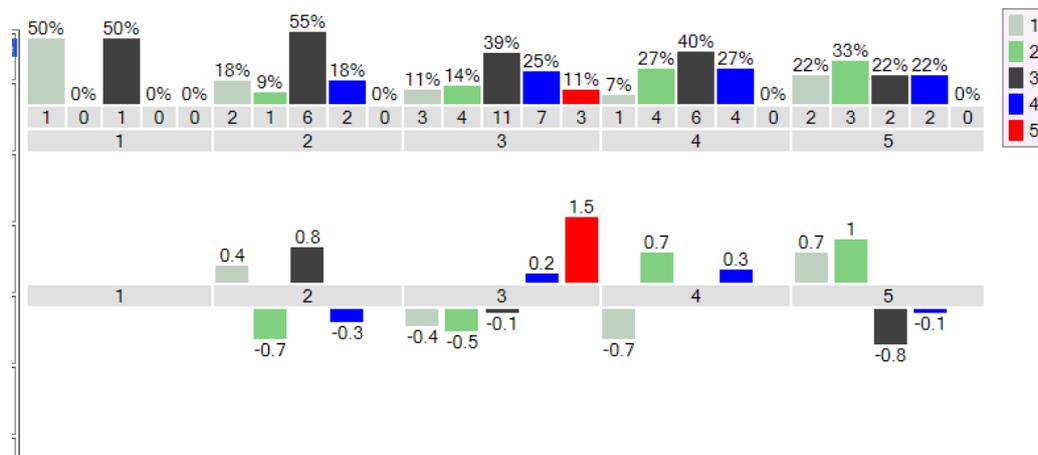


Tabella a doppia entrata:
v5 x v20

v20-> v5	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0 -	1 1.3 -0.3	1 0.7 -	2
2	0 0.2 -	7 7.1 0	4 3.7 0.1	11
3	0 0.4 -	24 18.1 1.4	4 9.5 -1.8	28

4	0 <i>0.2</i> -	8 9.7 -0.5	7 5.1 0.9	15
5	1 <i>0.1</i> -	2 5.8 -1.6	6 3 1.7	9
Marginale di colonna	1	42	22	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

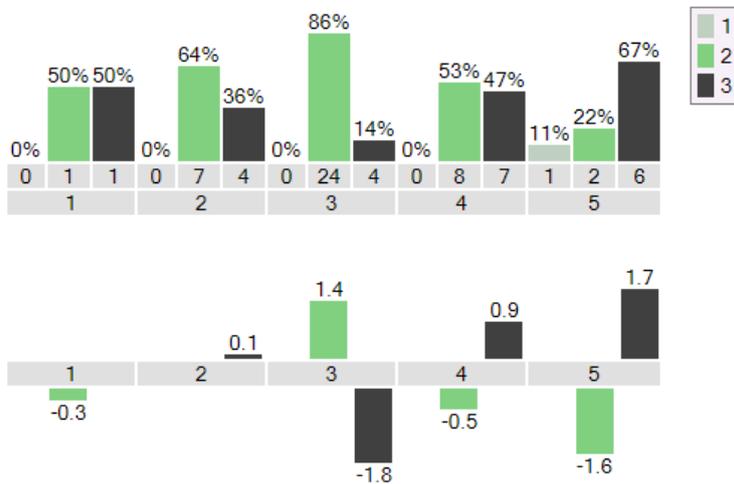


Tabella a doppia entrata:
v6 x v11

v11-> v6	1	2	3	Marginale di riga
1	2 <i>0.7</i> -	2 3.8 -0.9	2 1.5 0.4	6
2	2 3.6 -0.8	22 18.3 0.9	5 7.1 -0.8	29

3	2 2.6 -0.4	13 13.2 -0.1	6 5.2 0.4	21
4	2 1.1 0.8	4 5.7 -0.7	3 2.2 0.5	9
Marginale di colonna	8	41	16	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

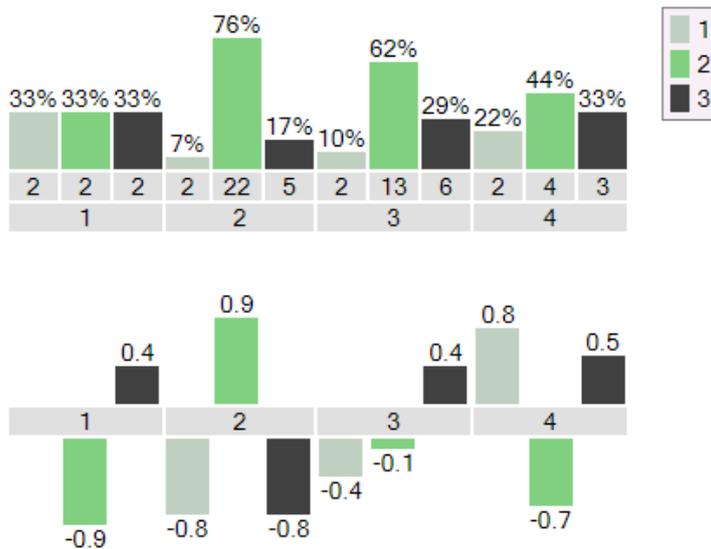


Tabella a doppia entrata:
v6 x v12

v12->	1	2	3	4	5	Marginale di riga
v6						
1	0 0.4 -	2 0.7 -	1 2.7 -1	3 1.8 0.9	0 0.5 -	6

2	3 1.8 0.9	3 3.6 -0.3	15 12.9 0.6	7 8.5 -0.5	1 2.2 -0.8	29
3	0 1.3 -1.1	2 2.6 -0.4	11 9.4 0.5	7 6.1 0.3	1 1.6 -0.5	21
4	1 0.6 -	1 1.1 -0.1	2 4 -1	2 2.6 -0.4	3 0.7 -	9
Marginale di colonna	4	8	29	19	5	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

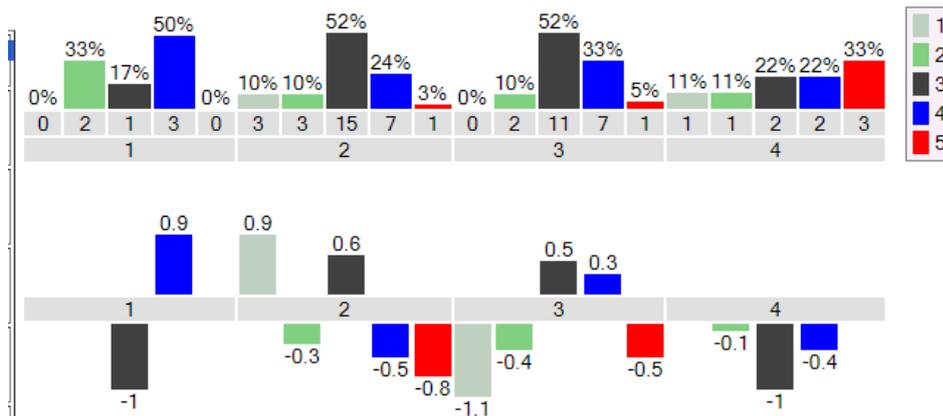


Tabella a doppia entrata:
v6 x v13

v13-> v6	1	2	Marginale di riga
1	1 1 0	5 5 0	6
2	5 4.9 0	24 24.1 0	29

3	4 3.6 0.2	17 17.4 -0.1	21
4	1 1.5 -0.4	8 7.5 0.2	9
Marginale di colonna	11	54	65

X quadro = 0.29. Significatività = 0.963
V di Cramer = 0.07

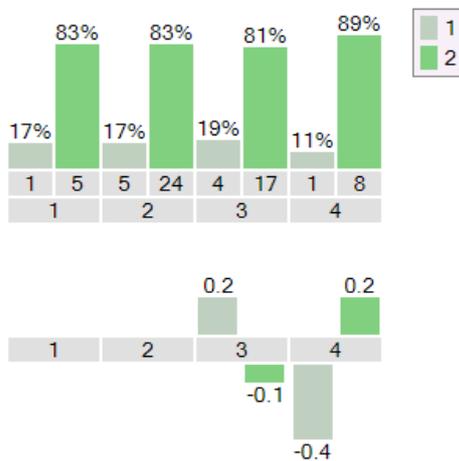


Tabella a doppia entrata:
v6 x v14

v14-> v6	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 0.3 -	2 3.7 -0.9	3 1.8 0.8	0 0.2 -	6
2	2 1.3 0.6	17 17.8 -0.2	9 8.9 0	1 0.9 -	29

3	0 1 -	15 12.9 0.6	6 6.5 -0.2	0 0.6 -	21
4	0 0.4 -	6 5.5 0.2	2 2.8 -0.5	1 0.3 -	9
Marginale di colonna	3	40	20	2	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

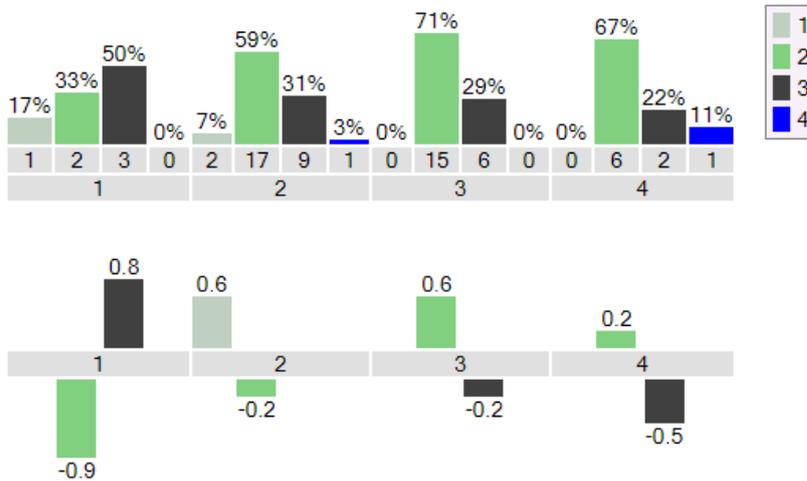


Tabella a doppia entrata:
v6 x v15

v15->	1	2	3	Marginale di riga
v6				
1	5 2.4 1.7	1 3.3 -1.3	0 0.3 -	6
2	10 11.6 -0.5	18 16.1 0.5	1 1.3 -0.3	29

3	7 8.4 -0.5	13 11.6 0.4	1 1 -	21
4	4 3.6 0.2	4 5 -0.4	1 0.4 -	9
Marginale di colonna	26	36	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

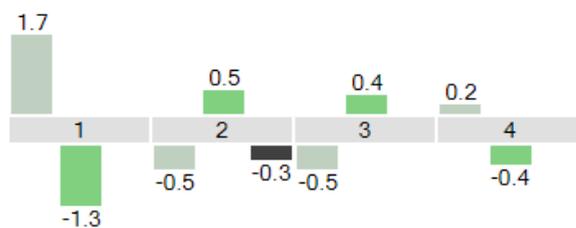
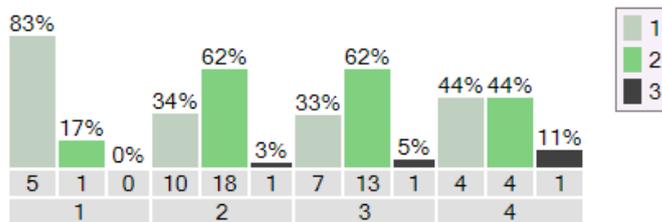
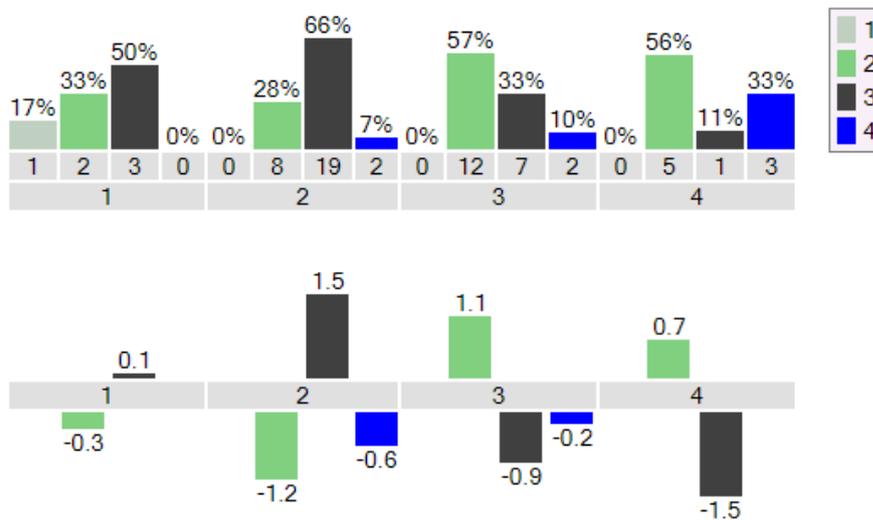


Tabella a doppia entrata:
v6 x v16

v16-> v6	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 0.1 -	2 2.5 -0.3	3 2.8 0.1	0 0.6 -	6
2	0 0.4 -	8 12 -1.2	19 13.4 1.5	2 3.1 -0.6	29

3	0 <i>0.3</i> -	12 8.7 1.1	7 9.7 -0.9	2 2.3 -0.2	21
4	0 <i>0.1</i> -	5 3.7 0.7	1 4.2 -1.5	3 <i>1</i> -	9
Marginale di colonna	1	27	30	7	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



i

Tabella a doppia entrata:
v6 x v17

v17->	1	2	3	Marginale di riga
v6				
1	2 3 -0.6	4 2.7 0.8	0 <i>0.3</i> -	6

2	14 14.7 -0.2	13 12.9 0	2 1.3 0.6	29
3	11 10.7 0.1	9 9.4 -0.1	1 1 -	21
4	6 4.6 0.7	3 4 -0.5	0 0.4 -	9
Marginale di colonna	33	29	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

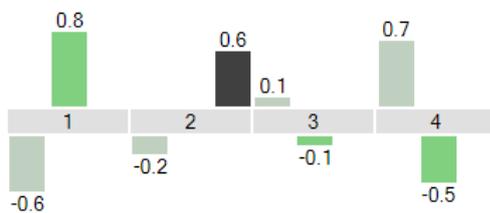
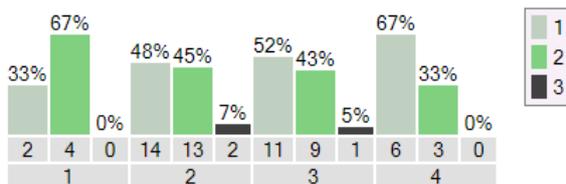


Tabella a doppia entrata:
v6 x v18

v18-> v6	1	2	Marginale di riga
1	3 2.6 0.3	3 3.4 -0.2	6

2	12 12.5 -0.1	17 16.5 0.1	29
3	8 9 -0.3	13 12 0.3	21
4	5 3.9 0.6	4 5.1 -0.5	9
Marginale di colonna	28	37	65

X quadro = 0.94. Significatività = 0.817
V di Cramer = 0.12

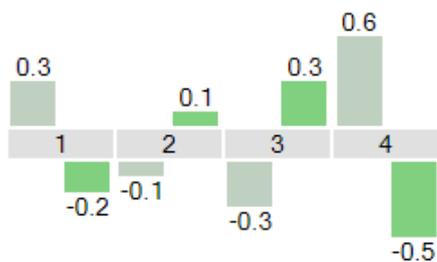
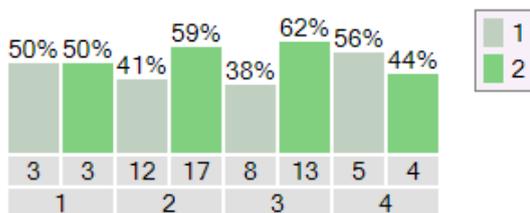


Tabella a doppia entrata:
v6 x v19

v19-> v6	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	2 0.8 -	1 1.1 -0.1	2 2.4 -0.3	1 1.4 -0.3	0 0.3 -	6

2	4 4 0	5 5.4 -0.2	11 11.6 -0.2	8 6.7 0.5	1 1.3 -0.3	29
3	2 2.9 -0.5	3 3.9 -0.4	11 8.4 0.9	4 4.8 -0.4	1 1 -	21
4	1 1.2 -0.2	3 1.7 1	2 3.6 -0.8	2 2.1 -0.1	1 0.4 -	9
Marginale di colonna	9	12	26	15	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

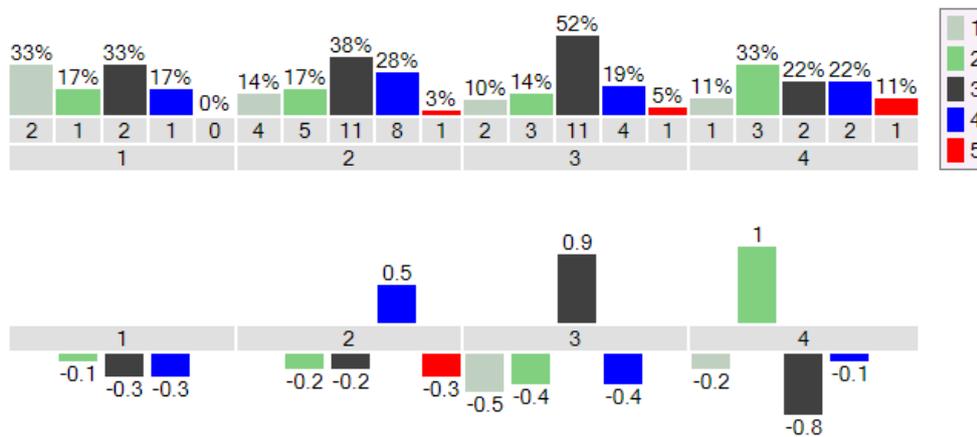


Tabella a doppia entrata:
v6 x v20

v20-> v6	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.1 -	5 3.9 0.6	1 2 -0.7	6

2	0 0.4 -	19 18.7 0.1	10 9.8 0.1	29
3	1 0.3 -	12 13.6 -0.4	8 7.1 0.3	21
4	0 0.1 -	6 5.8 0.1	3 3 0	9
Marginale di colonna	1	42	22	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

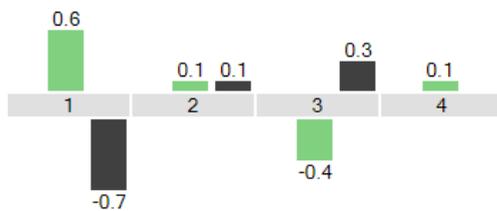
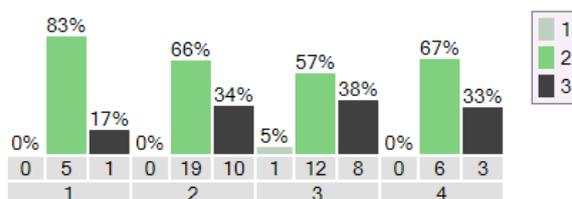


Tabella a doppia entrata:
v7 x v11

v11-> v7	1	2	3	Marginale di riga
1	6 5.3 0.3	27 27.1 0	10 10.6 -0.2	43

2	2 2.3 -0.2	13 12 0.3	4 4.7 -0.3	19
3	0 0.4 -	1 1.9 -0.6	2 0.7 -	3
Marginale di colonna	8	41	16	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

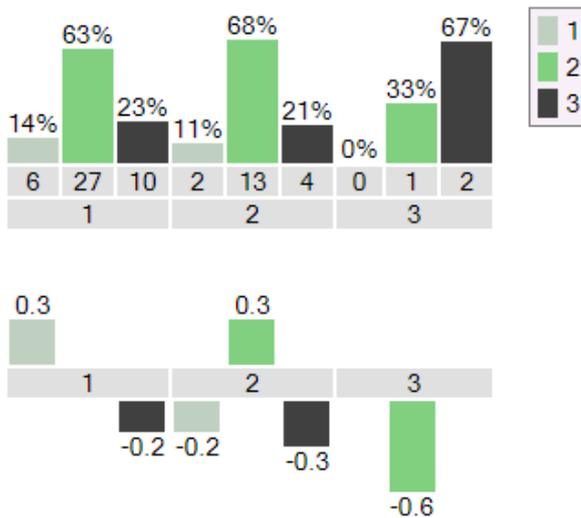


Tabella a doppia entrata:
v7 x v12

v12-> v7	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	3 2.6 0.2	5 5.3 -0.1	20 19.2 0.2	10 12.6 -0.7	5 3.3 0.9	43
2	1 1.2 -0.2	2 2.3 -0.2	7 8.5 -0.5	9 5.6 1.5	0 1.5 -1.2	19

3	0 <i>0.2</i> -	1 <i>0.4</i> -	2 1.3 0.6	0 <i>0.9</i> -	0 <i>0.2</i> -	3
Marginale di colonna	4	8	29	19	5	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

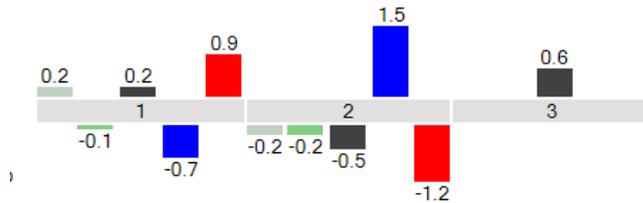
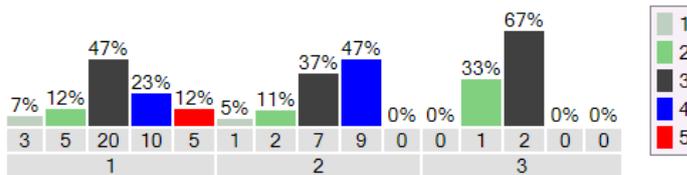


Tabella a doppia entrata:
v7 x v13

v13->	1	2	Marginale di riga
v7			
1	4 7.3 -1.2	39 35.7 0.5	43
2	6 3.2 1.6	13 15.8 -0.7	19
3	1 <i>0.5</i> -	2 2.5 -0.3	3
Marginale di colonna	11	54	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

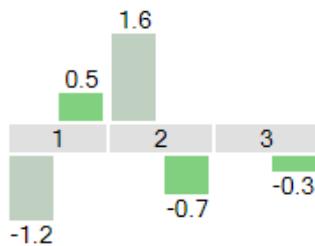
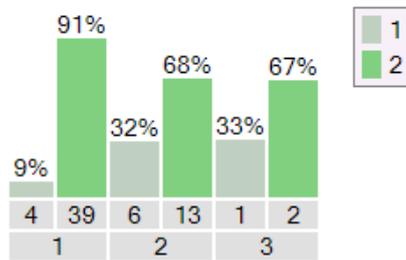


Tabella a doppia entrata:
v7 x v14

v14-> v7	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 2 -1.4	28 26.5 0.3	13 13.2 -0.1	2 1.3 0.6	43
2	2 <i>0.9</i> -	11 11.7 -0.2	6 5.8 0.1	0 <i>0.6</i> -	19
3	1 <i>0.1</i> -	1 1.8 -0.6	1 <i>0.9</i> -	0 <i>0.1</i> -	3
Marginale di colonna	3	40	20	2	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

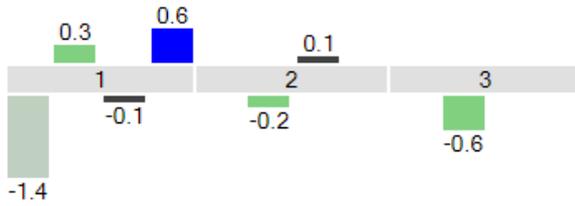
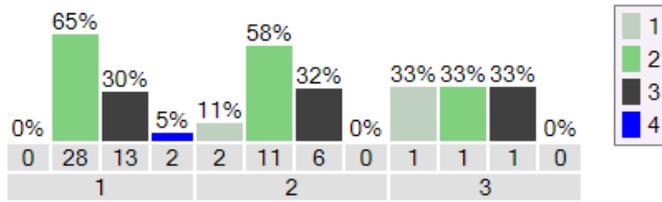
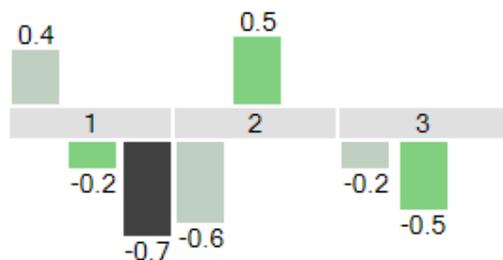
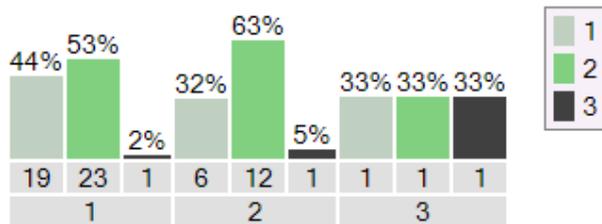


Tabella a doppia entrata:
v7 x v15

v15-> v7	1	2	3	Marginale di riga
1	19 17.2 0.4	23 23.8 -0.2	1 2 -0.7	43
2	6 7.6 -0.6	12 10.5 0.5	1 0.9 -	19
3	1 1.2 -0.2	1 1.7 -0.5	1 0.1 -	3
Marginale di colonna	26	36	3	65

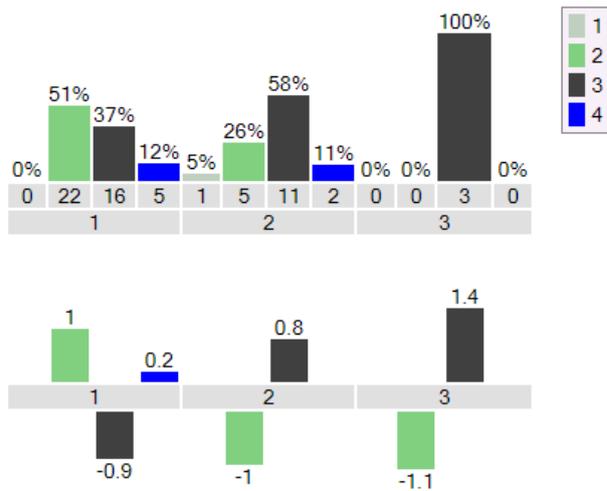
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v7 x v16**

v16-> v7	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.7</i> -	22 17.9 1	16 19.8 -0.9	5 4.6 0.2	43
2	1 <i>0.3</i> -	5 7.9 -1	11 8.8 0.8	2 2 0	19
3	0 <i>0</i> -	0 1.2 -1.1	3 1.4 1.4	0 <i>0.3</i> -	3
Marginale di colonna	1	27	30	7	65

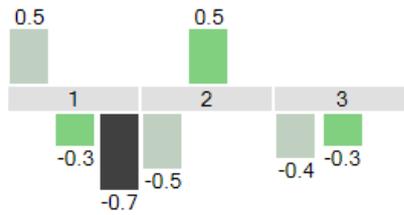
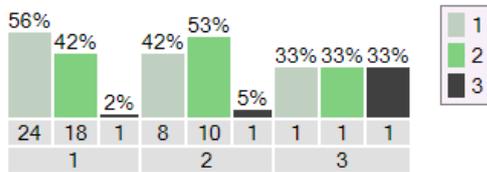
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v7 x v17**

v17-> v7	1	2	3	Marginale di riga
1	24 21.8 0.5	18 19.2 -0.3	1 2 -0.7	43
2	8 9.6 -0.5	10 8.5 0.5	1 <i>0.9</i> -	19
3	1 1.5 -0.4	1 1.3 -0.3	1 <i>0.1</i> -	3
Marginale di colonna	33	29	3	65

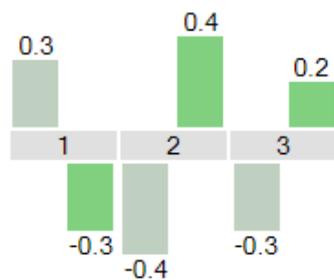
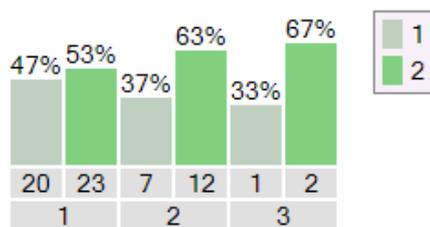
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v7 x v18**

v18-> v7	1	2	Marginale di riga
1	20 18.5 0.3	23 24.5 -0.3	43
2	7 8.2 -0.4	12 10.8 0.4	19
3	1 1.3 -0.3	2 1.7 0.2	3
Marginale di colonna	28	37	65

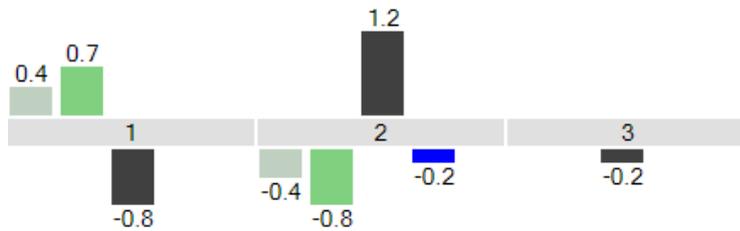
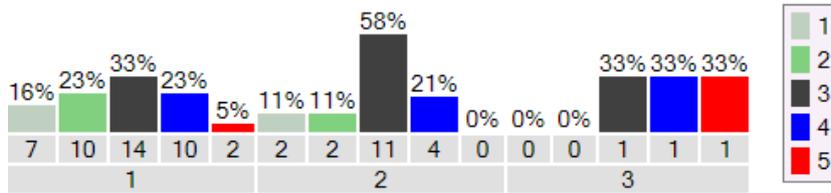
X quadro = 0.62. Significatività = 0.732
V di Cramer = 0.1



**Tabella a doppia entrata:
v7 x v19**

v19-> v7	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	7 6 0.4	10 7.9 0.7	14 17.2 -0.8	10 9.9 0	2 2 0	43
2	2 2.6 -0.4	2 3.5 -0.8	11 7.6 1.2	4 4.4 -0.2	0 0.9 -	19
3	0 0.4 -	0 0.6 -	1 1.2 -0.2	1 0.7 -	1 0.1 -	3
Marginale di colonna	9	12	26	15	3	65

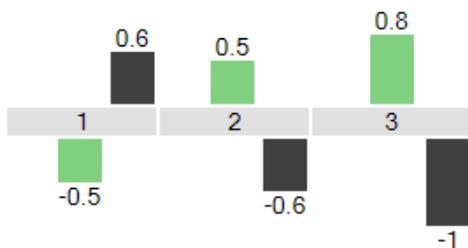
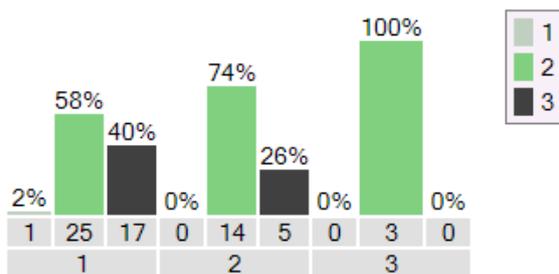
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v7 x v20**

v20->	1	2	3	Marginale di riga
v7				
1	1 <i>0.7</i> -	25 27.8 -0.5	17 14.6 0.6	43
2	0 <i>0.3</i> -	14 12.3 0.5	5 6.4 -0.6	19
3	0 <i>0</i> -	3 1.9 0.8	0 1 -1	3
Marginale di colonna	1	42	22	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

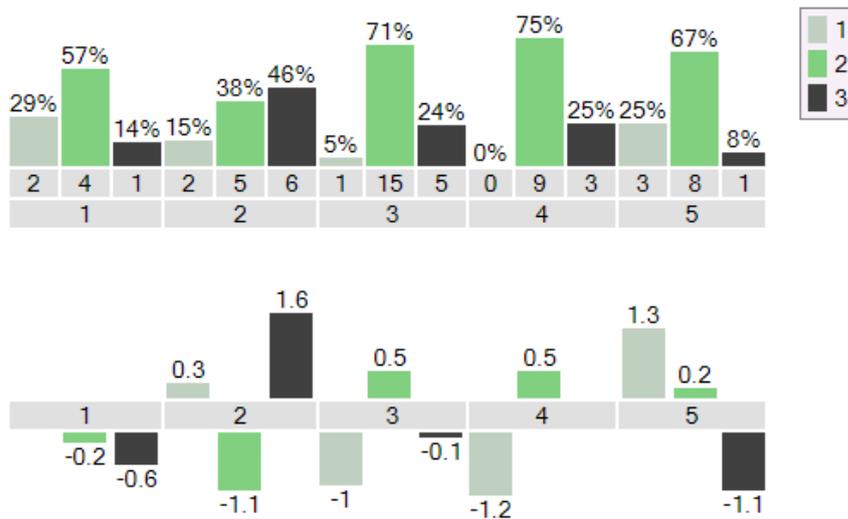


**Tabella a doppia entrata:
v8 x v11**

v11-> v8	1	2	3	Marginale di riga
1	2 <i>0.9</i> -	4 4.4 -0.2	1 1.7 -0.6	7
2	2 1.6 0.3	5 8.2 -1.1	6 3.2 1.6	13
3	1 2.6 -1	15 13.2 0.5	5 5.2 -0.1	21
4	0 1.5 -1.2	9 7.6 0.5	3 3 0	12
5	3 1.5 1.3	8 7.6 0.2	1 3 -1.1	12

Marginale di colonna	8	41	16	65
----------------------	---	----	----	----

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

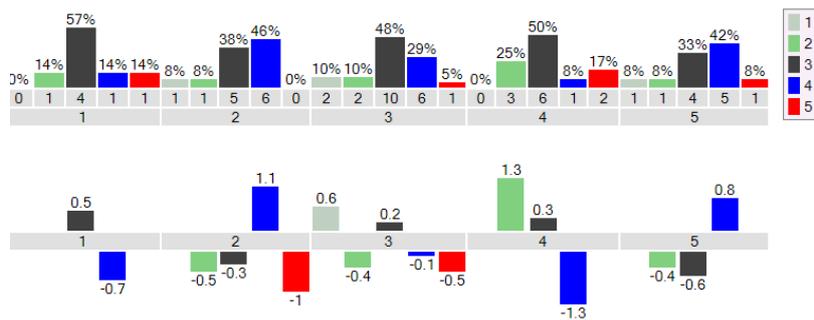


**Tabella a doppia entrata:
v8 x v12**

v12-> v8	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.4</i> -	1 <i>0.9</i> -	4 3.1 0.5	1 2 -0.7	1 <i>0.5</i> -	7
2	1 <i>0.8</i> -	1 1.6 -0.5	5 5.8 -0.3	6 3.8 1.1	0 1 -1	13
3	2 1.3 0.6	2 2.6 -0.4	10 9.4 0.2	6 6.1 -0.1	1 1.6 -0.5	21
4	0 <i>0.7</i> -	3 1.5 1.3	6 5.4 0.3	1 3.5 -1.3	2 <i>0.9</i> -	12

5	1 <i>0.7</i> -	1 1.5 -0.4	4 5.4 -0.6	5 3.5 0.8	1 <i>0.9</i> -	12
Marginale di colonna	4	8	29	19	5	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



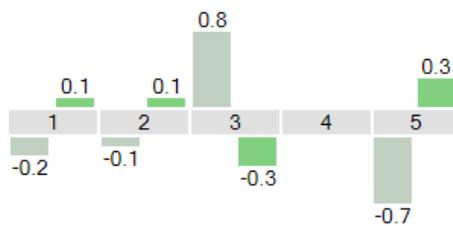
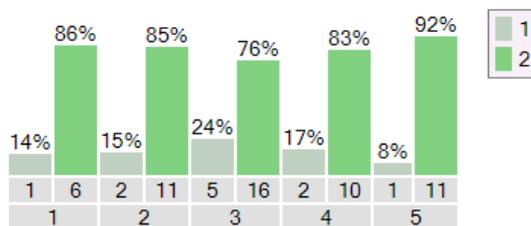
**Tabella a doppia entrata:
v8 x v13**

v13-> v8	1	2	Marginale di riga
1	1 1.2 -0.2	6 5.8 0.1	7
2	2 2.2 -0.1	11 10.8 0.1	13
3	5 3.6 0.8	16 17.4 -0.3	21
4	2 2 0	10 10 0	12

5	1 2 -0.7	11 10 0.3	12
Marginale di colonna	11	54	65

X quadro = 1.4. Significatività = 0.845

V di Cramer = 0.15

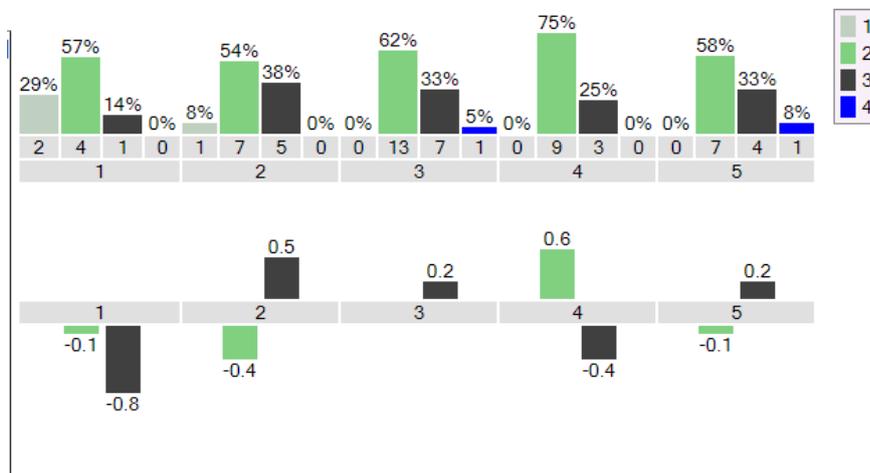


**Tabella a doppia entrata:
v8 x v14**

v14-> v8	1	2	3	4	Marginale di riga
1	2 <i>0.3</i> -	4 4.3 -0.1	1 2.2 -0.8	0 <i>0.2</i> -	7
2	1 <i>0.6</i> -	7 8 -0.4	5 4 0.5	0 <i>0.4</i> -	13
3	0 <i>1</i> -	13 12.9 0	7 6.5 0.2	1 <i>0.6</i> -	21

4	0 <i>0.6</i> -	9 7.4 0.6	3 3.7 -0.4	0 <i>0.4</i> -	12
5	0 <i>0.6</i> -	7 7.4 -0.1	4 3.7 0.2	1 <i>0.4</i> -	12
Marginale di colonna	3	40	20	2	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

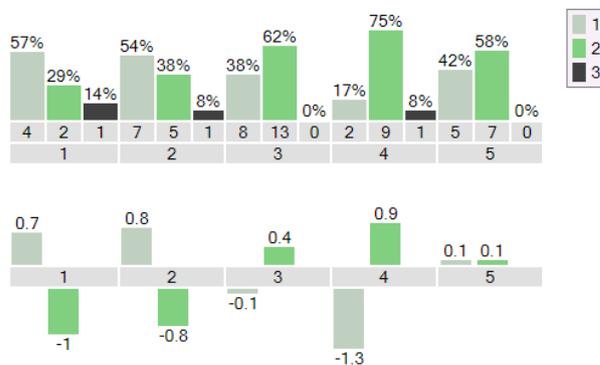


**Tabella a doppia entrata:
v8 x v15**

v15-> v8	1	2	3	Marginale di riga
1	4 2.8 0.7	2 3.9 -1	1 <i>0.3</i> -	7
2	7 5.2 0.8	5 7.2 -0.8	1 <i>0.6</i> -	13
3	8 8.4 -0.1	13 11.6 0.4	0 <i>1</i> -	21

4	2 4.8 -1.3	9 6.6 0.9	1 0.6 -	12
5	5 4.8 0.1	7 6.6 0.1	0 0.6 -	12
Marginale di colonna	26	36	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

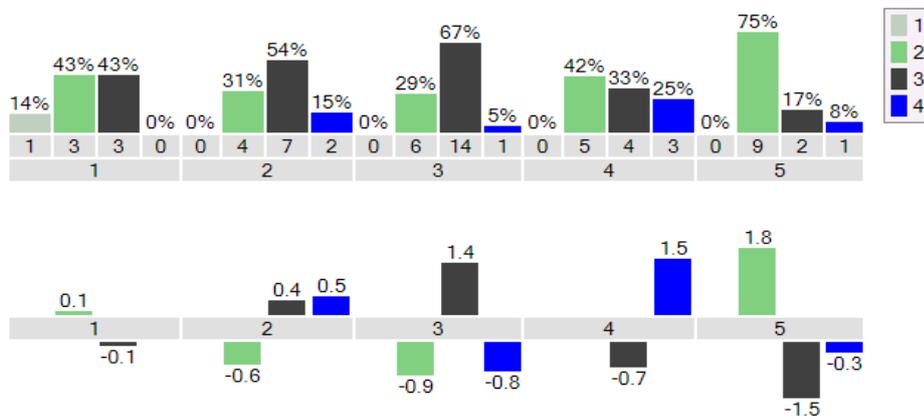


**Tabella a doppia entrata:
v8 x v16**

v16-> v8	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 0.1 -	3 2.9 0.1	3 3.2 -0.1	0 0.8 -	7
2	0 0.2 -	4 5.4 -0.6	7 6 0.4	2 1.4 0.5	13
3	0 0.3 -	6 8.7 -0.9	14 9.7 1.4	1 2.3 -0.8	21

4	0 <i>0.2</i> -	5 5 0	4 5.5 -0.7	3 1.3 1.5	12
5	0 <i>0.2</i> -	9 5 1.8	2 5.5 -1.5	1 1.3 -0.3	12
Marginale di colonna	1	27	30	7	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati

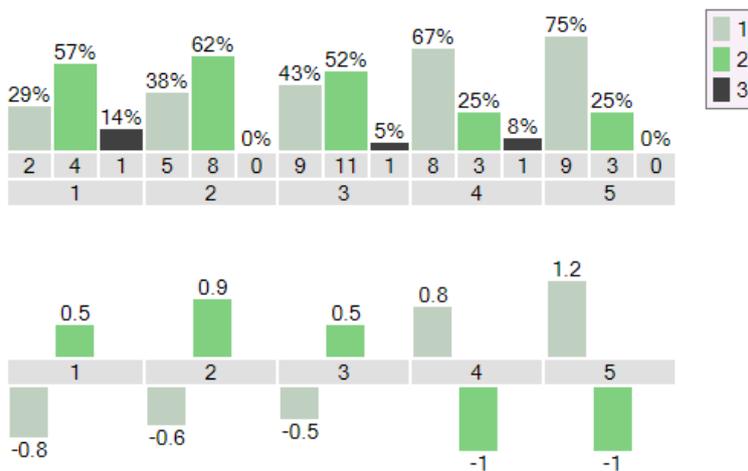


**Tabella a doppia entrata:
v8 x v17**

v17-> v8	1	2	3	Marginale di riga
1	2 3.6 -0.8	4 3.1 0.5	1 <i>0.3</i> -	7
2	5 6.6 -0.6	8 5.8 0.9	0 <i>0.6</i> -	13

3	9 10.7 -0.5	11 9.4 0.5	1 1 -	21
4	8 6.1 0.8	3 5.4 -1	1 0.6 -	12
5	9 6.1 1.2	3 5.4 -1	0 0.6 -	12
Marginale di colonna	33	29	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v8 x v18**

v18-> v8	1	2	Marginale di riga
1	0 3 -1.7	7 4 1.5	7

2	8 5.6 1	5 7.4 -0.9	13
3	10 9 0.3	11 12 -0.3	21
4	6 5.2 0.4	6 6.8 -0.3	12
5	4 5.2 -0.5	8 6.8 0.4	12
Marginale di colonna	28	37	65

X quadro = 7.98. Significatività = 0.092
V di Cramer = 0.35

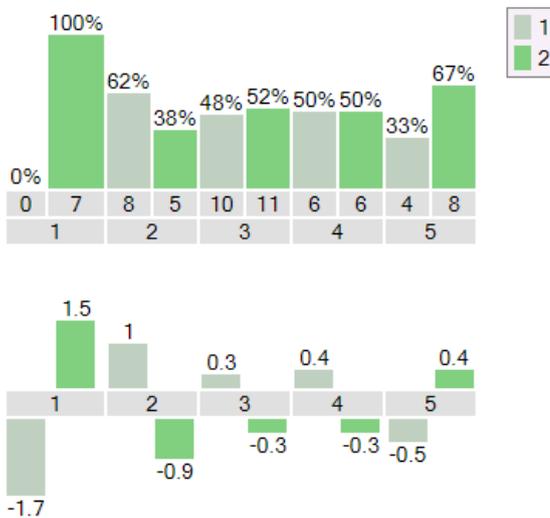
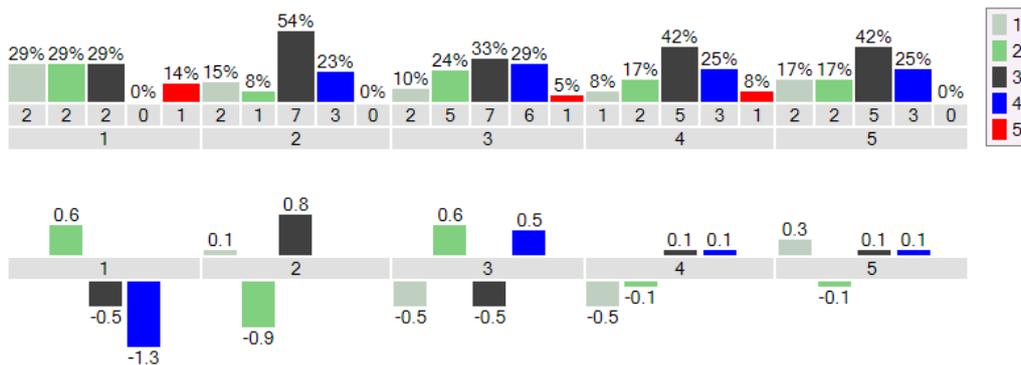


Tabella a doppia entrata:
v8 x v19

v19->	1	2	3	4	5	Marginale di riga
v8						

1	2 <i>1</i> -	2 1.3 0.6	2 2.8 -0.5	0 1.6 -1.3	1 <i>0.3</i> -	7
2	2 1.8 0.1	1 2.4 -0.9	7 5.2 0.8	3 3 0	0 <i>0.6</i> -	13
3	2 2.9 -0.5	5 3.9 0.6	7 8.4 -0.5	6 4.8 0.5	1 <i>1</i> -	21
4	1 1.7 -0.5	2 2.2 -0.1	5 4.8 0.1	3 2.8 0.1	1 <i>0.6</i> -	12
5	2 1.7 0.3	2 2.2 -0.1	5 4.8 0.1	3 2.8 0.1	0 <i>0.6</i> -	12
Marginale di colonna	9	12	26	15	3	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

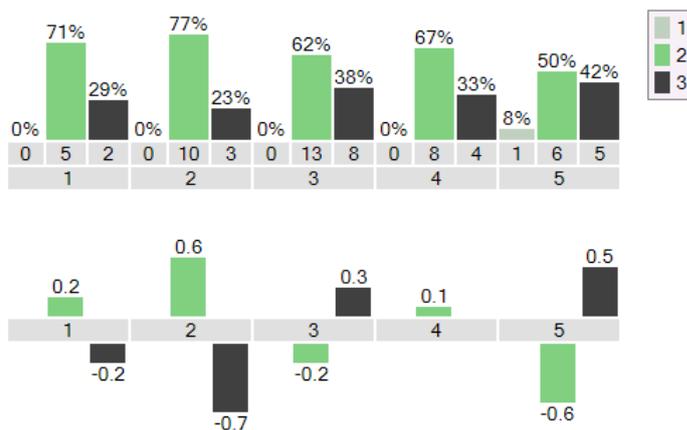


**Tabella a doppia entrata:
v8 x v20**

v20->	1	2	3	Marginale di riga
v8				

1	0 <i>0.1</i> -	5 4.5 0.2	2 2.4 -0.2	7
2	0 <i>0.2</i> -	10 8.4 0.6	3 4.4 -0.7	13
3	0 <i>0.3</i> -	13 13.6 -0.2	8 7.1 0.3	21
4	0 <i>0.2</i> -	8 7.8 0.1	4 4.1 0	12
5	1 <i>0.2</i> -	6 7.8 -0.6	5 4.1 0.5	12
Marginale di colonna	1	42	22	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v9 x v11**

v11->	1	2	3	Marginale di riga
v9				

1	0 <i>0.2</i> -	2 1.3 0.7	0 <i>0.5</i> -	2
2	2 1.6 0.3	6 8.2 -0.8	5 3.2 1	13
3	6 6.2 -0.1	33 31.5 0.3	11 12.3 -0.4	50
Marginale di colonna	8	41	16	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

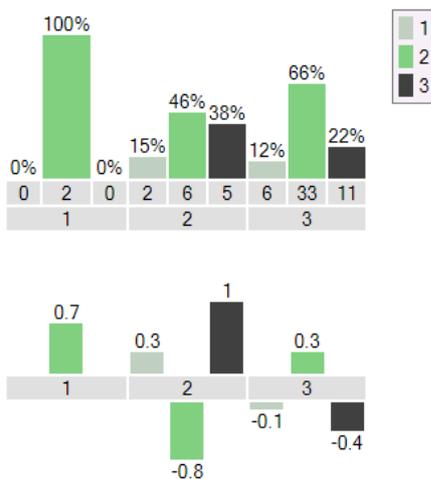
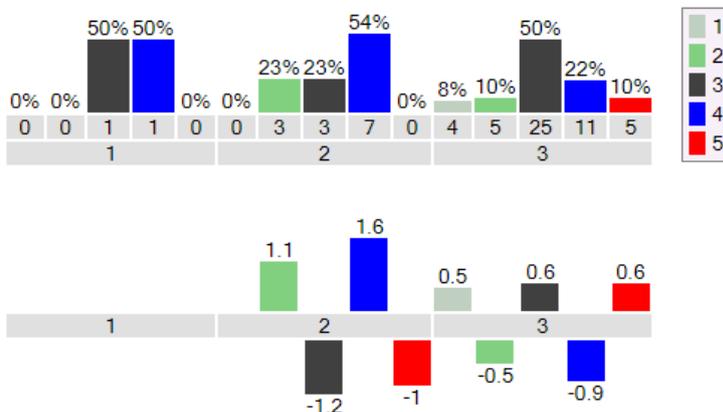


Tabella a doppia entrata:
v9 x v12

v12->	1	2	3	4	5	Marginale di riga
v9						
1	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.2</i> -	1 <i>0.9</i> -	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.2</i> -	2

2	0 <i>0.8</i> -	3 1.6 1.1	3 5.8 -1.2	7 3.8 1.6	0 1 -1	13
3	4 3.1 0.5	5 6.2 -0.5	25 22.3 0.6	11 14.6 -0.9	5 3.8 0.6	50
Marginale di colonna	4	8	29	19	5	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

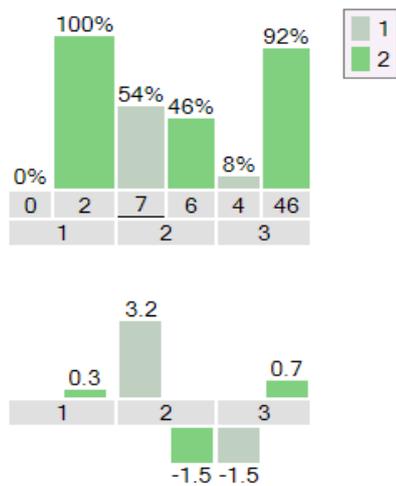


**Tabella a doppia entrata:
v9 x v13**

v13-> v9	1	2	Marginale di riga
1	0 <i>0.3</i> -	2 1.7 0.3	2
2	7 2.2 3.2	6 10.8 -1.5	13

3	4 8.5 -1.5	46 41.5 0.7	50
Marginale di colonna	11	54	65

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

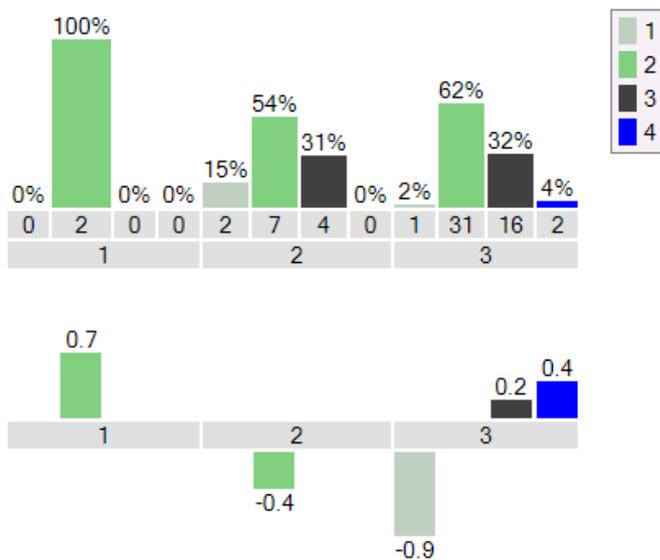


**Tabella a doppia entrata:
v9 x v14**

v14-> v9	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	2 1.2 0.7	0 <i>0.6</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
2	2 <i>0.6</i> -	7 8 -0.4	4 4 0	0 <i>0.4</i> -	13
3	1 2.3 -0.9	31 30.8 0	16 15.4 0.2	2 1.5 0.4	50

Marginale di colonna	3	40	20	2	65
----------------------	---	----	----	---	----

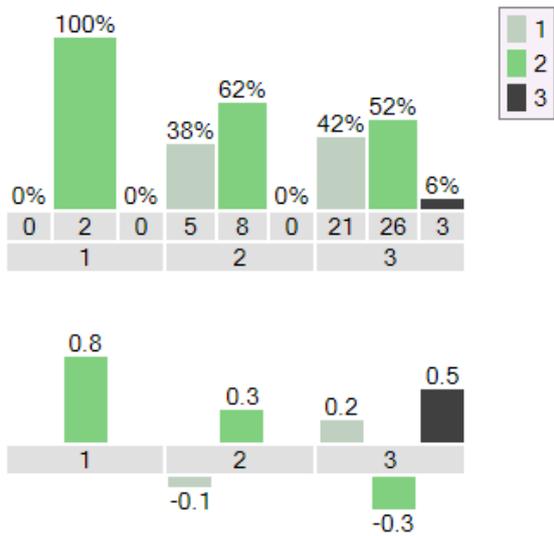
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v9 x v15**

v15-> v9	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.8</i> -	2 <i>1.1</i> 0.8	0 <i>0.1</i> -	2
2	5 <i>5.2</i> -0.1	8 <i>7.2</i> 0.3	0 <i>0.6</i> -	13
3	21 <i>20</i> 0.2	26 <i>27.7</i> -0.3	3 <i>2.3</i> 0.5	50
Marginale di colonna	26	36	3	65

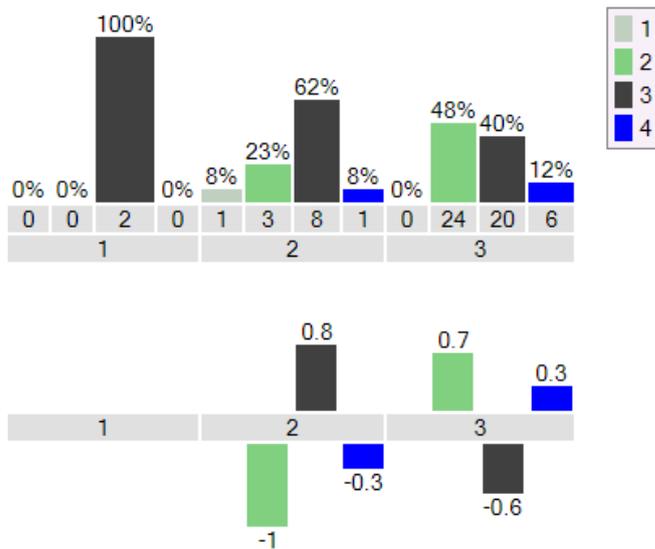
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v9 x v16**

v16-> v9	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0</i> -	0 <i>0.8</i> -	2 <i>0.9</i> -	0 <i>0.2</i> -	2
2	1 <i>0.2</i> -	3 5.4 -1	8 6 0.8	1 1.4 -0.3	13
3	0 <i>0.8</i> -	24 20.8 0.7	20 23.1 -0.6	6 5.4 0.3	50
Marginale di colonna	1	27	30	7	65

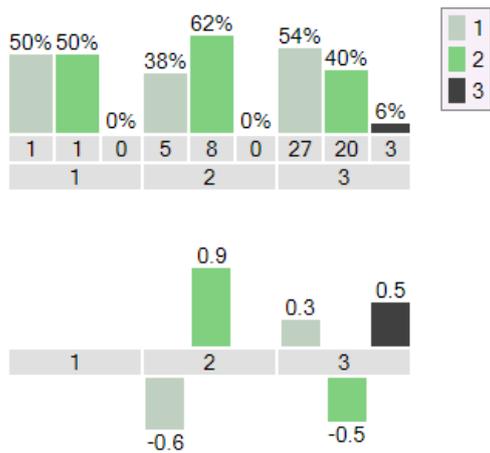
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati



**Tabella a doppia entrata:
v9 x v17**

v17-> v9	1	2	3	Marginale di riga
1	1 1 0	1 <i>0.9</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
2	5 6.6 -0.6	8 5.8 0.9	0 <i>0.6</i> -	13
3	27 25.4 0.3	20 22.3 -0.5	3 2.3 0.5	50
Marginale di colonna	33	29	3	65

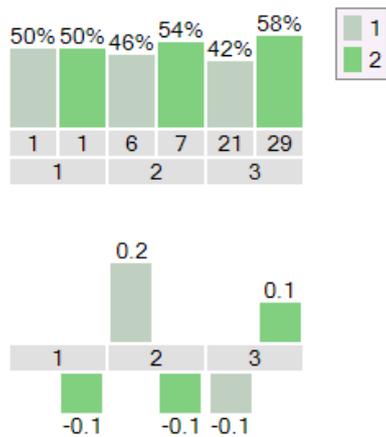
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v9 x v18**

v18-> v9	1	2	Marginale di riga
1	1 <i>0.9</i> -	1 1.1 -0.1	2
2	6 5.6 0.2	7 7.4 -0.1	13
3	21 21.5 -0.1	29 28.5 0.1	50
Marginale di colonna	28	37	65

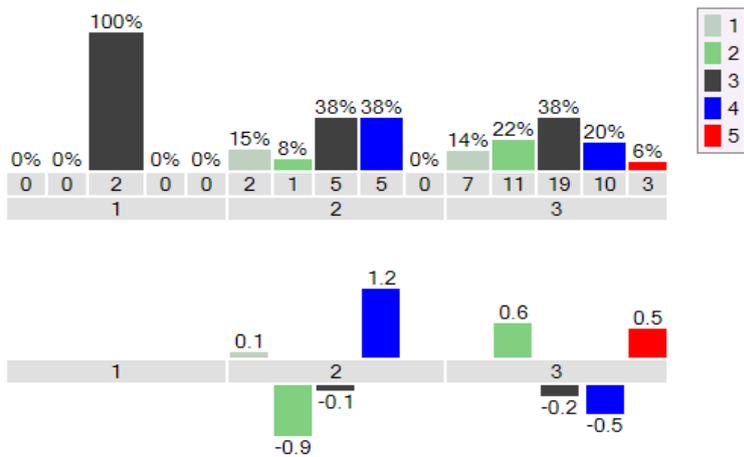
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v9 x v19**

v19-> v9	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.4</i> -	2 <i>0.8</i> -	0 <i>0.5</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
2	2 1.8 0.1	1 2.4 -0.9	5 5.2 -0.1	5 3 1.2	0 <i>0.6</i> -	13
3	7 6.9 0	11 9.2 0.6	19 20 -0.2	10 11.5 -0.5	3 2.3 0.5	50
Marginale di colonna	9	12	26	15	3	65

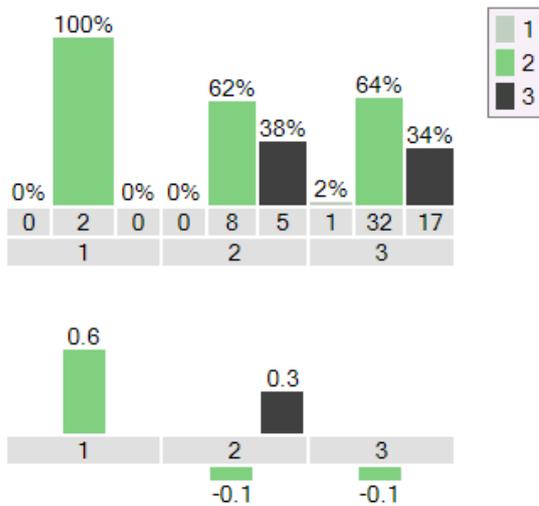
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v9 x v20**

v20-> v9	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0</i> -	2 1.3 0.6	0 <i>0.7</i> -	2
2	0 <i>0.2</i> -	8 8.4 -0.1	5 4.4 0.3	13
3	1 <i>0.8</i> -	32 32.3 -0.1	17 16.9 0	50
Marginale di colonna	1	42	22	65

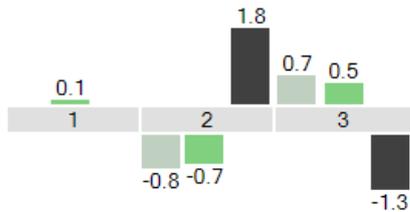
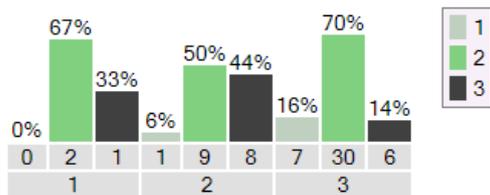
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v11**

v11-> v10	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.4</i> -	2 1.9 0.1	1 <i>0.7</i> -	3
2	1 2.3 -0.8	9 11.5 -0.7	8 4.2 1.8	18
3	7 5.4 0.7	30 27.5 0.5	6 10.1 -1.3	43
Marginale di colonna	8	41	15	64

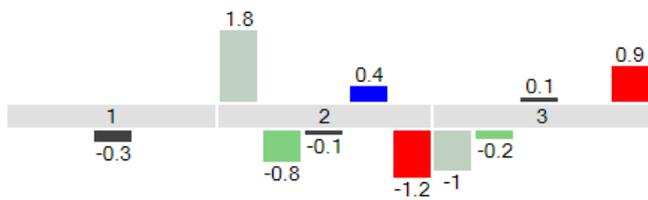
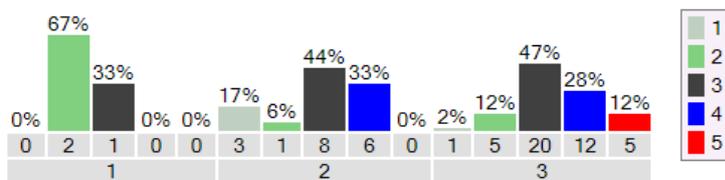
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v12**

v12-> v10	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.2</i> -	2 <i>0.4</i> -	1 <i>1.4</i> -0.3	0 <i>0.8</i> -	0 <i>0.2</i> -	3
2	3 <i>1.1</i> 1.8	1 <i>2.3</i> -0.8	8 <i>8.2</i> -0.1	6 <i>5.1</i> 0.4	0 <i>1.4</i> -1.2	18
3	1 <i>2.7</i> -1	5 <i>5.4</i> -0.2	20 <i>19.5</i> 0.1	12 <i>12.1</i> 0	5 <i>3.4</i> 0.9	43
Marginale di colonna	4	8	29	18	5	64

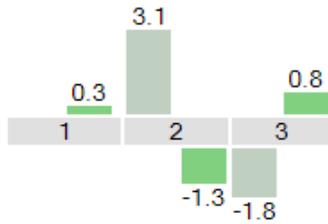
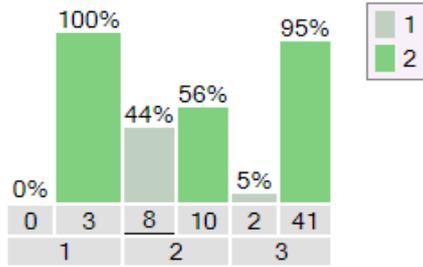
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v13**

v13-> v10	1	2	Marginale di riga
1	0 <i>0.5</i> -	3 2.5 0.3	3
2	8 2.8 3.1	10 15.2 -1.3	18
3	2 6.7 -1.8	41 36.3 0.8	43
Marginale di colonna	10	54	64

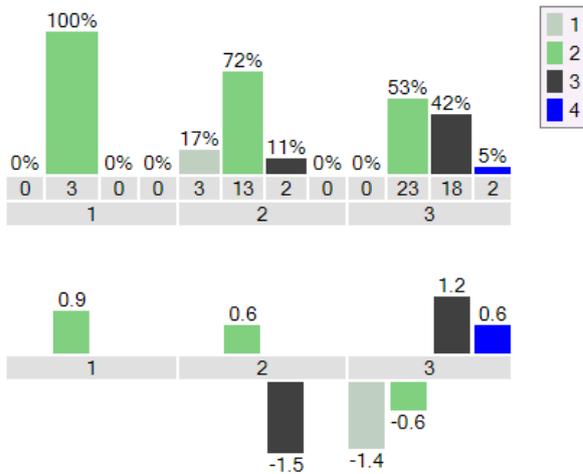
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v14**

v14-> v10	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	3 1.8 0.9	0 <i>0.9</i> -	0 <i>0.1</i> -	3
2	3 <i>0.8</i> -	13 11 0.6	2 5.6 -1.5	0 <i>0.6</i> -	18
3	0 2 -1.4	23 26.2 -0.6	18 13.4 1.2	2 1.3 0.6	43
Marginale di colonna	3	39	20	2	64

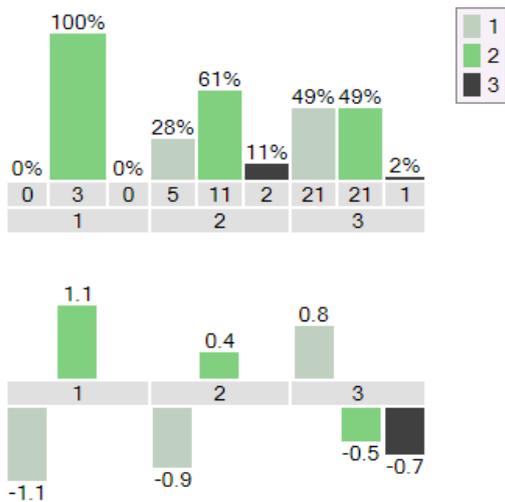
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v15**

v15-> v10	1	2	3	Marginale di riga
1	0 1.2 -1.1	3 1.6 1.1	0 <i>0.1</i> -	3
2	5 7.3 -0.9	11 9.8 0.4	2 <i>0.8</i> -	18
3	21 17.5 0.8	21 23.5 -0.5	1 2 -0.7	43
Marginale di colonna	26	35	3	64

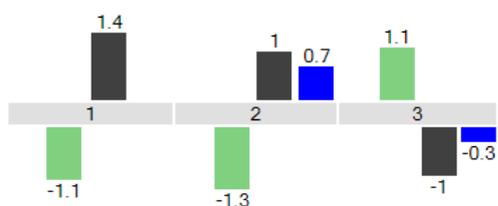
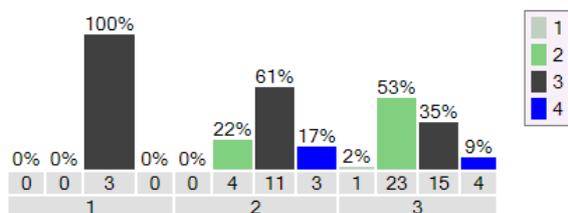
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v16**

v16-> v10	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0</i> -	0 1.3 -1.1	3 1.4 1.4	0 <i>0.3</i> -	3
2	0 <i>0.3</i> -	4 7.6 -1.3	11 8.2 1	3 2 0.7	18
3	1 <i>0.7</i> -	23 18.1 1.1	15 19.5 -1	4 4.7 -0.3	43
Marginale di colonna	1	27	29	7	64

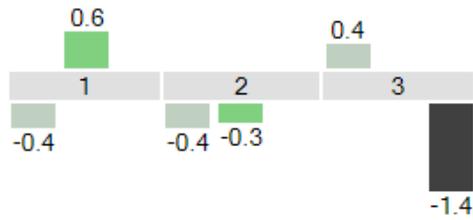
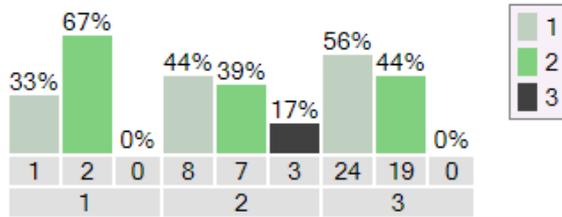
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v17**

v17-> v10	1	2	3	Marginale di riga
1	1 1.5 -0.4	2 1.3 0.6	0 <i>0.1</i> -	3
2	8 9.3 -0.4	7 7.9 -0.3	3 <i>0.8</i> -	18
3	24 22.2 0.4	19 18.8 0	0 2 -1.4	43
Marginale di colonna	33	28	3	64

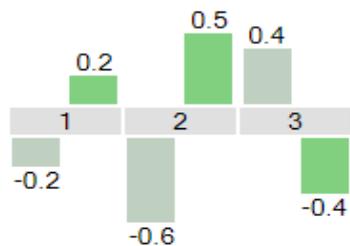
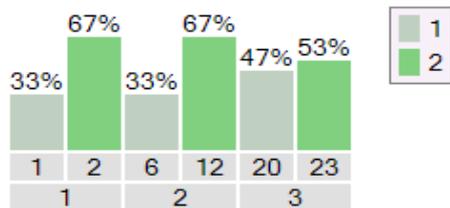
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v18**

v18-> v10	1	2	Marginale di riga
1	1 1.3 -0.2	2 1.7 0.2	3
2	6 7.6 -0.6	12 10.4 0.5	18
3	20 18.1 0.4	23 24.9 -0.4	43
Marginale di colonna	27	37	64

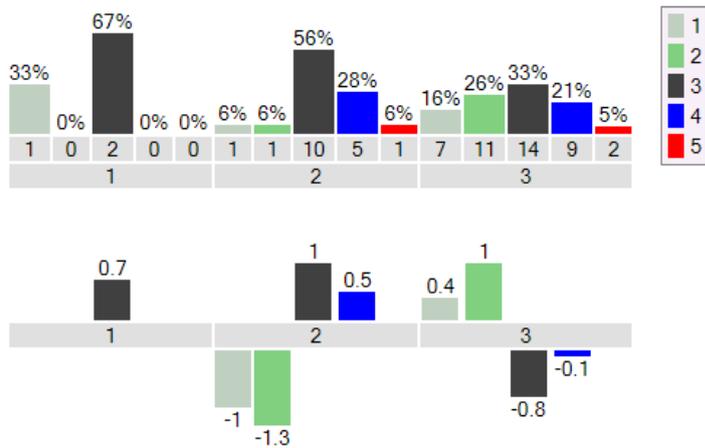
X quadro = 1. Significatività = 0.605
V di Cramer = 0.13



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v19**

v19-> v10	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1 <i>0.4</i> -	0 <i>0.6</i> -	2 1.2 0.7	0 <i>0.7</i> -	0 <i>0.1</i> -	3
2	1 2.5 -1	1 3.4 -1.3	10 7.3 1	5 3.9 0.5	1 <i>0.8</i> -	18
3	7 6 0.4	11 8.1 1	14 17.5 -0.8	9 9.4 -0.1	2 2 0	43
Marginale di colonna	9	12	26	14	3	64

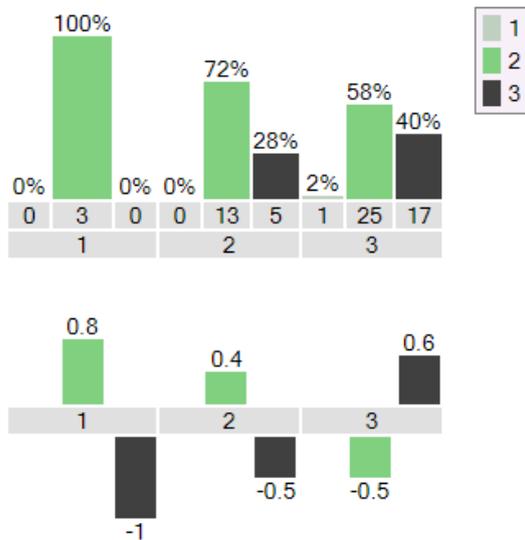
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



**Tabella a doppia entrata:
v10 x v20**

v20-> v10	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0</i> -	3 1.9 0.8	0 1 -1	3
2	0 <i>0.3</i> -	13 11.5 0.4	5 6.2 -0.5	18
3	1 <i>0.7</i> -	25 27.5 -0.5	17 14.8 0.6	43
Marginale di colonna	1	41	22	64

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Interpretazione dei dati

Dall'analisi monovariata dei dati effettuata su un campione di 65 soggetti, il 71% è costituito da donne, il 26% è costituito da uomini, il 3% ha preferito non specificarlo. Il 29% dei destinatari ha un'età di 22 anni, il 23% ne ha 21.

L'analisi bivariata mostra una relazione significativa tra la variabile indipendente numero 2 e la variabile dipendente numero 18: chi dichiara che i genitori assecondano ogni richiesta posta loro, risponde di non aver perso interesse per l'ambiente scolastico. Il livello di significatività risulta di 0.133, quindi non corrisponde ad una vera e propria relazione significativa in quanto non ha valore inferiore a 0,05 ma vi si avvicina rispetto ad altri valori trovati precedentemente con altre variabili. Tra la variabile indipendente numero 3 e quella dipendente numero 11 abbiamo riscontrato una significatività di 0.487: chi risponde che si sente tanto limitato dalle regole imposte in famiglia dichiara di isolarsi qualche volta in presenza di altre persone. Il valore di significatività qui riscontrato di 0.487 non corrisponde ad una vera e propria relazione significativa in quanto non ha valore inferiore a 0,05 ma vi si avvicina rispetto ad altri valori trovati precedentemente con altre variabili.

Emerge una significatività forte di 0.002 tra la variabile indipendente numero 3 e quella dipendente numero 13: chi afferma di non essere per nulla limitato dalle regole imposte in famiglia risponde di non cercare la figura adulta che possa proteggerla in presenza di suoi coetanei.

Tra la variabile indipendente numero 3 e quella dipendente numero 18 risulta una significatività di 0.429 (quindi non corrisponde ad una vera e propria relazione significativa in quanto non ha valore inferiore a 0,05 ma vi si avvicina rispetto ad altri valori trovati precedentemente con altre variabili): chi si sente poco limitato dalle

regole imposte in famiglia afferma di non aver perso interesse per l'ambiente scolastico.

Risulta una relazione di significatività meno forte (0.627) tra la variabile indipendente numero 4 e quella dipendente numero 11: chi dichiara di essere vittima di maltrattamento psicologico e/o fisico in famiglia tende qualche volta ad isolarsi in presenza di altre persone. *

Emerge poi una significatività meno forte di 0.629, tra la variabile indipendente numero 4 e quella dipendente numero 12: chi dice di non essere vittima di maltrattamento psicologico e/o fisico in famiglia apprezza abbastanza la sua persona. *

Una significatività di 0.088 emerge tra la variabile indipendente numero 4 e quella dipendente numero 13: chi non è vittima di maltrattamento psicologico e/o fisico in famiglia, non tende a ricercare una figura adulta che possa proteggerlo in presenza di coetanei. *

Tra la variabile indipendente numero 4 e quella dipendente numero 17 emerge una significatività di 0.073: chi non è vittima di maltrattamento in famiglia, non reagisce mai in modo violento alle richieste degli altri. *

Tra la variabile indipendente numero 4 e quella dipendente numero 19 la significatività è di 0.627: chi è vittima di maltrattamento in famiglia risulta avere abbastanza difficoltà a stringere amicizie. *

Tra la variabile indipendente numero 8 e la variabile dipendente numero 18 la significatività è di 0.092: chi risponde di non sentirsi per nulla libero di esprimere emozioni in famiglia non ha perso interesse per l'ambiente scolastico. *

* quindi non corrisponde ad una vera e propria relazione significativa in quanto non ha valore inferiore a 0,05 ma vi si avvicina rispetto ad altri valori trovati precedentemente con altre variabili.

Dalla ricerca emerge che la nostra ipotesi non risulta essere né confermata né confutata. Una possibile spiegazione potrebbe essere ricercata nel campione ridotto degli intervistati e dalle caratteristiche di alcune domande riguardanti il fattore dipendente (essere vittima di bullismo) che potrebbero aver toccato in modo significativo la sfera emotiva e psicologica dei destinatari del questionario.

10. Autoriflessioni sull'esperienza compiuta

La scelta di questo tema è motivata da ragioni personali inerenti soprattutto la dimensione del bullismo. Risultava per noi interessante esplorare, inoltre, la possibile relazione in particolare tra l'essere vittima di bullismo e gli stili genitoriali adottati in famiglia, in quanto quest'ultima risulta essere fondante per la vita personale e sociale dell'individuo.

Lo svolgimento di questo progetto di ricerca ha notevolmente arricchito il nostro bagaglio conoscitivo, in quanto ci ha permesso di approfondire la tematica scelta cercando e utilizzando più fonti scientifiche. Tramite un'accurata analisi critica abbiamo selezionato i testi che per noi risultavano più chiari, coerenti, affidabili e completi e abbiamo escluso quelli che non rientravano nei criteri di qualità dell'informazione.

Un punto di forza riguardante questo progetto a nostro avviso risulta essere l'attenzione e l'impegno applicati per formulare indicatori coerenti con i fattori scelti e, di conseguenza, un buon numero di item. Nonostante per la somministrazione del questionario abbiamo utilizzato piattaforme digitali, è stato comunque possibile raggiungere un buon numero di partecipanti in relativamente poco tempo e ci sono pervenuti buoni feedback riguardanti la formulazione degli item.

E' stato, inoltre, sfidante e stimolante utilizzare programmi a noi inediti appositamente ideati per realizzare la mappa concettuale che sintetizza le informazioni del quadro teorico e per effettuare le opportune analisi dei dati raccolti.

In conclusione, riteniamo sia stata un'esperienza costruttiva e che ripeteremo in futuro con altrettanta dedizione.

